

**SCUOLA POLITICA  
FEDERALE  
2005**



Abbiamo organizzato questa nuova edizione della Scuola Politica Federale per continuare l'approfondimento sui documenti di programma in vista delle elezioni politiche del prossimo anno. L'appuntamento è di quelli che non si possono mancare: abbiamo l'occasione di rappresentare le istanze della Padania e dei suoi cittadini, definendo il quadro dei loro diritti ancora negati, dei loro bisogni e dei loro interessi.

La Scuola Politica Federale, nelle sue articolazioni territoriali e temporali, avrà dunque il compito di definire l'agenda dei temi politici da portare al tavolo della discussione e della trattativa in occasione della costituzione del nuovo Parlamento.

In altre parole, tocca a noi scrivere il capitolo del nuovo programma di Governo per la prossima legislatura che dovrà avere come titolo *"La questione settentrionale, ovvero la Padania"*. Un compito certamente ambizioso, ma che la Lega Nord ha sin qui dimostrato di saper affrontare con grande energia e qualche buon risultato, in primo luogo la *devolution*. Un compito che intendiamo proseguire con l'impegno di tutti i militanti, con un gruppo dirigente compatto e affiatato e – soprattutto - sotto la guida sicura del nostro grande Segretario Federale Umberto Bossi. La Segreteria Politica ha lavorato alla definizione dei documenti che seguono, come supporto al lavoro dei quadri del Movimento e come strumento per una discussione che sarà certamente - come lo è stata nelle precedenti occasioni - interessante e utile.

Un ringraziamento particolare a Maria Piera Pastore, vero motore dell'iniziativa, e a tutti i collaboratori della Segreteria Politica Federale, che da anni contribuiscono in modo rilevante al coordinamento dell'azione politica del Movimento, in tutte le sue espressioni istituzionali.

Buon lavoro a tutti!

**On. Roberto Maroni**

*Coordinatore Segreteria Politica Federale*



Questo appuntamento con la Scuola Politica Federale cade in un momento politico molto importante: siamo entrati nella fase terminale di questa legislatura e, di fatto, siamo già nella campagna elettorale che ci porterà alle prossime elezioni politiche.

E' arrivato, quindi, il momento di tracciare il bilancio di questa esperienza, di raccogliere i frutti del lavoro fatto in questi quattro anni e mezzo di attività di governo e di comunicarli, nella maniera più opportuna ed efficace, ai cittadini e a chi, nel 2001, ha dato il suo voto alla Casa delle Libertà.

Cinque anni fa la gente ha riposto fiducia in questa maggioranza e nel suo programma elettorale perché desiderava il cambiamento, voleva quelle riforme attese da troppo tempo e ormai imprescindibili se si voleva concretamente rilanciare il Paese, facendone ripartire la crescita economica e lo sviluppo.

E' per queste ragioni che la Lega Nord ha accettato di aderire a questa coalizione di partecipare alla stesura di un programma condiviso che, con coerenza e determinazione, abbiamo sempre lottato per portare avanti: un programma che ha sempre avuto nel cambiamento e nelle riforme il suo cuore pulsante.

E queste riforme promesse nel 2001, nonostante le difficoltà e gli ostacoli creati dall'opposizione, dai sindacati, dai poteri forti, da tutti coloro che si oppongono al cambiamento, oggi, quattro anni e mezzo dopo, sono state quasi tutte realizzate, grazie alla volontà di questa maggioranza e grazie alla costante pressione dei ministri della Lega Nord, sempre attenti a vigilare sul treno del cambiamento, a non farlo uscire dai binari concordati e a non farlo ritardare.

La prima riforma, la più importante tra quelle portate avanti da questa coalizione, è ovviamente quella va a cambiare la seconda parte della Costituzione, adeguandola alle esigenze attuali del nostro Stato, avviandolo sulla strada del Federalismo già imboccata dai principali paesi europei con risultati eccellenti sotto il profilo del contenimento dei costi, della macchina amministrativa, della crescita in termini di sviluppo e di economia delle singole regioni, e dell'efficienza.

Questa riforma, che, come sapete, a breve sarà esaminata dal Senato, per il suo ultimo passaggio parlamentare prima dell'approvazione

definitiva, rappresenta l'architrave, la spina dorsale di un programma che ha portato la Casa delle Libertà, sotto la spinta innovatrice quotidianamente garantita dalla Lega Nord, a intervenire in maniera organica e coordinata con una serie di riforme altrettanto fondamentali.

Questa maggioranza ha riformato l'ordinamento giudiziario, il sistema pensionistico, il mercato del lavoro, la scuola e l'università, ha avviato una riforma fiscale che si snoda nel corso delle leggi Finanziarie introducendo una riduzione della pressione fiscale nei confronti sia dei cittadini che delle imprese, dopo che i precedenti governi della sinistra le tasse avevano solo provveduto ad alzarle.

Queste sono solo alcune delle più importanti riforme che questo governo ha attuato o si prepara a completare.

Riforme fondamentali che il Paese attendeva da tanto, troppo tempo e che questa maggioranza ha realizzato, grazie, è bene ribadirlo, al ruolo fondamentale svolto in questo senso dalla Lega Nord e dai suoi esponenti nella compagine governativa.

Adesso, in quest'ultimo scorcio di legislatura, è necessario terminare questo lavoro, con l'approvazione della riforma costituzionale e delle altre riforme ancora da completare, e soprattutto comunicarlo adeguatamente all'esterno, cosa che, la Casa delle Libertà, purtroppo, non è riuscita a fare in tutti questi anni.

Anche per questa ragione sono così importanti appuntamenti come questo con la Scuola Politica Federale.

**Sen. Roberto Calderoli**

*Coordinatore delle Segreterie Nazionali*



## **1. RIFORMA DELLO STATO**

### **Devoluzione:**

La riforma della Costituzione in senso federale voluta dalla Lega Nord è in discussione in parlamento.

Il DDL n. 1187 (originario), approvato in doppia lettura, è poi confluito nel Disegno di Legge costituzionale più ampio sulle Riforme Istituzionali (AC 4862-C) alla cui approvazione definitiva manca un solo passaggio parlamentare.

Trattandosi di riforma costituzionale sono necessari quattro passaggi parlamentari (ad intervallo di almeno tre mesi tra l'uno e l'altro). La riforma è stata approvata in prima lettura alla Camera il 15 ottobre 2004; in seconda lettura al Senato il 23 marzo 2005; in terza lettura alla Camera il 20 ottobre 2005.

La riforma interviene a modificare la seconda parte della Costituzione prevedendo:

- l'istituzione del senato federale;
- l'attribuzione di competenze legislative esclusive alle Regioni in materia di assistenza e organizzazione sanitaria; organizzazione scolastica, gestione degli istituti scolastici e di formazione (salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche); definizione della parte dei programmi scolastici e formativi di interesse specifico della Regione; polizia amministrativa regionale e locale; ogni altra materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato;
- la diminuzione del numero dei parlamentari;
- il rafforzamento delle prerogative del primo ministro;
- la modifica nella composizione della corte costituzionale.

### **Legge elettorale:**

La proposta di legge di riforma del sistema elettorale in senso proporzionale per la Camera dei deputati e per il Senato è stata approvata in prima lettura il 13 ottobre 2005 alla Camera (AC 2620).

La Legge 27 dicembre 2001, n. 459 ha concesso il diritto di voto agli italiani che risiedono all'estero.

Il D.P.C.M. 3 dicembre 2002 ha istituito e organizzato il dipartimento per gli italiani nel mondo.

### **Modifiche costituzionali:**

La Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 modifica il Titolo V della seconda parte della Costituzione.

La Legge Costituzionale 30 maggio 2003, n. 1 “Modifica dell’articolo 51 della Costituzione” sancisce il principio delle pari opportunità in materia di rappresentanza delle donne in politica. All’articolo 51, primo comma, della Costituzione, è aggiunto il periodo: “A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini”.

Inoltre, la Legge 5 giugno 2003, n. 131 (legge La Loggia) ha dato attuazione alla modifica costituzionale del Titolo V della Costituzione.

La Legge 4 febbraio 2005, n. 11 (modifica della legge La Pergola) interviene sulle norme generali relative alla partecipazione dell’Italia al processo normativo dell’Unione Europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari.

## **1.1 RIFORMA FISCALE**

### ***Riedizione della Legge Tremonti sulla detassazione degli utili reinvestiti e sulle nuove assunzioni di lavoratori.***

La Legge del 18 ottobre 2001, n. 383 “Primi interventi per il rilancio dell’economia” (Tremonti-bis) agli articoli 4 e 5 prevede la “Detassazione del reddito di impresa e di lavoro autonomo reinvestito”.

Con questa legge viene escluso dall’imposizione del reddito di impresa e di lavoro autonomo il 50% del volume degli investimenti

ammissibili, che eccede la media degli investimenti nei 5 periodi di imposta precedenti.

L'incentivo ha carattere temporaneo e più precisamente riguarda gli investimenti, al netto delle dismissioni, realizzati nel periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge, ma solo limitatamente agli investimenti effettuati dopo il 30 giugno 2001 e nell'intero periodo di imposta successivo.

Novità rilevanti della Tremonti-bis, rispetto alla Tremonti originaria (Legge n. 357/94) sono l'estensione dell'incentivo anche a:

- altri soggetti diversi dalle imprese (commercianti, artigiani, professionisti);
- spese per la formazione, aggiornamento del personale, nonché, entro il limite del 20% delle relative retribuzioni corrisposte nel periodo d'imposta, il costo dello stesso personale impegnato nell'attività di formazione e aggiornamento;
- spese per servizi, utilizzabili dal personale, di assistenza negli asili-nido ai bambini di età inferiore ai 3 anni.

Inoltre, la Legge 28 dicembre 2001, n. 448, articolo 44 (legge finanziaria per il 2002) stabilisce sgravi fiscali per i nuovi assunti nell'anno 2002 e per tre anni per i datori di lavoro privati e enti pubblici economici operanti in Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna e la Legge 27 dicembre 2002, n. 289 articolo 61 (legge finanziaria per il 2003) istituisce a decorrere dal 2003 il Fondo per le aree sottoutilizzate con dotazione di 400 milioni di euro per il 2003; 650 milioni di euro per il 2004; 7.000 milioni di euro per il 2005. Con il decreto legge 14 marzo 2005 n. 35 sono stanziati per gli anni 2005 – 2008 ulteriori 846 milioni di euro.

#### ***Abolizione tassa di successione.***

L'art. 13 della Legge 18 ottobre 2001, n. 383 avente ad oggetto "Primi interventi per il rilancio dell'economia" prevede la soppressione dell'imposta sulle successioni e donazioni.

### ***Abolizione tassa sulle donazioni.***

L'art. 13 della Legge 18 ottobre 2001, n. 383 avente ad oggetto "Primi interventi per il rilancio dell'economia" prevede la soppressione dell'imposta sulle successioni e donazioni.

### ***Esenzione totale per i redditi intorno ai 22 milioni e concentrazione delle deduzioni familiari sui redditi più bassi.***

**No-tax-area** – Con la Legge 27 dicembre 2002, n. 289, articolo 2 (legge finanziaria per il 2003) si stabilisce la deduzione dal reddito imponibile di 3.000 euro per tutti, che salgono a 4.500 euro per i redditi da lavoro autonomo e impresa minore, a 7.000 euro per i pensionati e a 7.500 per i lavoratori dipendenti.

**Family-area** – Con la Legge 31 dicembre 2004, n. 311, articolo 1 commi da 349 a 353 (legge finanziaria per il 2005) le detrazioni per i carichi familiari vengono trasformate in deduzioni decrescenti al crescere del reddito e vengono abolite le residue detrazioni per redditi da lavoro.

Nello specifico, il comma 349 prevede la riduzione della pressione fiscale sulle famiglie, tramite soprattutto la trasformazione delle detrazioni di imposta per carichi di famiglia in deduzioni.

### ***Riduzione aliquota Irpef e Irpeg***

Irpef: con la Legge 27 dicembre 2002, n. 289, articolo 2 (legge finanziaria per il 2003) vengono rimodulate le 5 aliquote e gli scaglioni, viene introdotta la no-tax-area e prevista la clausola di salvaguardia.

Successivamente con la Legge 31 dicembre 2004, n. 311, articolo 1 commi da 349 a 353 (legge finanziaria per il 2005) si riducono a 3 le aliquote IRE (ex Irpef) (23% - 33% - 39%) rimodulando gli scaglioni di reddito e prevedendo un contributo di solidarietà del 4% (43%) per i redditi oltre i 100.000 euro.

La Legge finanziaria per il 2005 prevede inoltre la clausola di salvaguardia e quindi il diritto per il contribuente di applicare il sistema e le aliquote precedenti qualora più favorevoli (in vigore al 31 dicembre 2002 o in vigore al 31 dicembre 2004).

Irpeg: con la Legge 27 dicembre 2002, n. 289, articolo 4 comma 1 (legge finanziaria per il 2003) aliquota Irpeg viene ridotta dal 35% al 34%; viene sostituita nel 2004 dall'IRES e la misura del prelievo per tutte le imprese è fissata al 33%.

Inoltre, per quanto riguarda l'Irap, le riduzioni sono state dirette ad escludere i costi sostenuti per la ricerca e lo sviluppo e per introdurre un bonus volto all'incremento dell'occupazione.

Le scelte di politica economica del Governo su questi temi sono state attuate nonostante il mutato scenario economico generale.

#### ***Concordato preventivo per i piccoli operatori.***

La Legge 27 dicembre 2002, n. 289, articolo 6 (legge finanziaria per il 2003) ha istituito il concordato triennale preventivo.

In attesa dell'avvio a regime del concordato preventivo triennale previsto dalla legge delega per la riforma del sistema fiscale statale, con l'articolo 33 del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269 "Recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici", convertito dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici", è stata introdotta una forma sperimentale di concordato preventivo biennale.

L'adesione al concordato determina una serie di benefici relativi alla determinazione agevolata delle imposte sul reddito, alla semplificazione di alcuni obblighi contabili e alla limitazione dei poteri di accertamento dell'amministrazione finanziaria.

#### ***Emersione delle imprese dal sommerso.***

Con la Legge 18 ottobre 2001, n. 383 "Primi interventi per il rilancio dell'economia", (Tremonti-bis) si prevedono agevolazioni fiscali e previdenziali per le imprese che emergono dal sommerso: art. 1; "Dichiarazione di emersione"; art. 2 "Ulteriori effetti alla dichiarazione di emersione"; art. 3 "Disposizioni di attuazione".

Inoltre la legge 30 luglio 2002, n. 189 “Modifica alla normativa in materia di immigrazione ed asilo” ha consentito la regolarizzazione e quindi l’emersione dal sommerso di 635.000 lavoratori immigrati.

***Accorpamento ministeri.***

È stato istituito il Ministero per l’Attuazione del Programma; il Ministero dell’Università e della Ricerca è stato accorpato al Ministero dell’Istruzione in un unico Dicastero (MIUR);

Le precedenti deleghe ministeriali riguardanti Economia/Finanze e Tesoro sono state riunificate sotto l’unico dicastero dell’Economia e Finanze.

Il Ministero del Lavoro è stato accorpato a quello delle Politiche sociali.

***Chiusura enti.***

In base alla Legge 28 dicembre 2001, n. 448, articolo 28 (legge finanziaria per il 2002) il Governo individua gli enti e gli organismi, incluse le agenzie, ritenuti indispensabili. Il termine per l’individuazione, previsto al 30 giugno 2002, è stato differito al 31 dicembre 2004 e, successivamente, al 30 giugno 2005.

***Privatizzazioni a diminuzione del debito pubblico.***

Con la Legge 8 agosto 2002, n. 178 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, recante interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazioni, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell’economia anche nelle aree svantaggiate”, l’ente ANAS è stato trasformato in SpA.

Il debito pubblico è diminuito, anche se non in maniera sensibile. Gli ultimi dati lo attestano al 106,6% del PIL (per l’anno 2004, Fonte EUROSTAT – dalla Relazione sulla situazione economica del Paese presentata al Parlamento dal Ministro dell’Economia e delle Finanze il 20 maggio 2005), a fronte del 110,9% del 2001 (Fonte Ministero dell’Economia e delle Finanze).

Per l'anno 2005, il debito pubblico sul PIL dovrebbe attestarsi sul 108,2% (fonte DPEF 2006-2009).

***Rientro capitali dall'estero.***

La Legge 21 febbraio 2003, n. 27 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità” ha istituito lo strumento noto come “scudo fiscale” al fine far rientrare i capitali portati all'estero illegalmente.

## **1.2 LAVORO**

***Innalzare il tasso di occupazione e creare nuovi posti di lavoro in 5 anni.***

Dal 3° trim. 2001 al 2° trim. 2005 il tasso di occupazione è cresciuto di + 1,4% (passando dal 56,4% al 57,7%).

Dal luglio 2001 al 30 giugno 2005 secondo gli ultimi dati ISTAT sono stati creati 932.000 posti di lavoro.

***Riduzione del cuneo fiscale e contributivo.***

Nella Legge Finanziaria per il 2006 è prevista la riduzione del costo del lavoro di un punto percentuale.

Con legge 383 del 2001 sono stati inoltre eliminati una serie di adempimenti a carico delle imprese (obbligo di bollatura del libro giornale, inventari, IVA e registro beni ammortizzabili).

Nel corso della legislatura, sono stati previsti interventi mirati a favorire nuove assunzioni attraverso l'istituzione di un bonus a favore dei datori di lavoro per ogni nuovo contratto a tempo determinato e attraverso sgravi fiscali per ogni nuovo assunto (a tempo indeterminato) nelle zone con alto tasso di disoccupazione.

***Creazione di una rete mista di servizi per l'impiego.***

La Legge 14 febbraio 2003, n. 30 “Legge Biagi” prevede la “Delega al Governo in materia di occupazione mercato del lavoro”.

Con il Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30”, è stata istituita la Borsa continua del lavoro in rete.

Con il Decreto interministeriale del 13 ottobre 2004, “Borsa nazionale continua del lavoro”, di cui agli articoli 15 e 16 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, di attuazione della legge 14 febbraio 2003, n. 30”, si avvia l’operatività della Borsa nazionale del lavoro; la stessa ha avuto avvio il 5 luglio 2005 con il portale on-line che mette in contatto domanda e offerta di lavoro. La borsa ha dimensione nazionale e raccoglie domande e offerte di lavoro da tutta Italia attraverso le agenzie private per il lavoro, le Università, i centri pubblici per l’impiego delle Regioni.

Lombardia, Veneto, Abruzzo e Molise sono già connesse alla rete nazionale, tutte le altre Regioni si conetteranno entro l’inizio del 2006.

***Attuazione direttiva UE sul contratto di lavoro a tempo determinato.***

Con il Decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368 “Attuazione della direttiva 1999/70/CE relativa all’accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall’UNICE, dal CEEP e dal CES” è stata data attuazione alla direttiva UE.

***Possibilità di adottare orari flessibili.***

La normativa è contenuta nella Legge 14 febbraio 2003, n. 30 “Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro” (Legge Biagi) e nel D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30”.

***Sviluppo della formazione professionale e delle nuove tecnologie.***

La normativa è prevista dalle seguenti disposizioni:

#### Formazione professionale:

Legge 14 febbraio 2003, n. 30 “Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro). Nota come “Legge Biagi”.

D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30”.

D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76 “Attuazione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, a norma dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53 – Riforma Moratti”.

D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77 “Definizione delle norme generali relative all’alternanza scuola-lavoro, a norma dell’articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53 – Riforma Moratti”.

#### Nuove tecnologie:

La Legge 27 dicembre 2002, n. 289, articolo 27 (legge finanziaria per il 2003) istituisce il Fondo speciale per il PC ai giovani.

La Legge 24 dicembre 2003, n. 350, articolo 4 (legge finanziaria per il 2004) prevede il PC ai giovani, alle famiglie e agli insegnanti.

La Legge 30 dicembre 2004, n. 311, articolo 1 commi da 205 a 208 (legge finanziaria per il 2005) prevede il PC ai giovani, ai docenti, al personale non docente e anche al personale della P.A.

#### ***Offerta di formazione per gli adulti.***

Il D.D. 243/V/2004 (Decreto Direttoriale, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ufficio centrale per l’orientamento e la formazione professionale dei lavoratori) del 22 settembre 2004 mette a disposizione delle Regioni e delle Province, per l’anno 2004, 62,8 milioni di euro per finanziare la tipologia dei piani formativi individuali, aziendali, settoriali e territoriali destinati alle cosiddette fasce deboli (uomini e donne con più di 45 anni di età che vedono a rischio il posto di lavoro o che non riescono più a trovare il giusto collocamento all’interno della propria azienda, lavoratori di imprese con meno di 15 dipendenti, lavoratori con contratto di lavoro atipico o flessibile, lavoratori in cassa integrazione o iscritti nelle liste di

mobilità, disoccupati per i quali la formazione è propedeutica all'assunzione).

### 1.3 SPESA PUBBLICA

*Attuazione del principio per cui la copertura degli aumenti reali di spesa indispensabili può essere operata solo con riduzioni nette degli aumenti in termini reali della spesa corrente in altri settori.*

Gli interventi sono previsti dalla legge 3 agosto 2001, n. 317 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 12 giugno 2001, n. 217, recante modificazioni al Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché alla Legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo” e dalla Legge 6 luglio 2002, n. 137 “Delega per la riforma dell’organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché di enti pubblici”.

Inoltre:

la Legge 28 dicembre 2001, n. 448 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria per il 2002)” prevede la riduzione dei compensi per i Ministri e il contenimento delle spese di personale;

la Legge 28 dicembre 2001, n. 448 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria per il 2002), prevede la trasformazione e soppressione di enti pubblici. (entro il 31 dicembre 2005 il Governo deve emanare i regolamenti per individuare gli enti ed organismi ritenuti indispensabili);

la Legge 27 dicembre 2002, n. 289, articolo 23 (legge finanziaria per il 2003) stabilisce che per l’anno finanziario 2003 le dotazioni iniziali dei Ministeri sono ridotte del 10%.

la Legge 30 dicembre 2003, n. 350, articolo 4, commi dal 57 al 60 (legge finanziaria per il 2004) istituisce presso gli uffici dell’agenzia delle dogane lo “sportello unico doganale” per la semplificazione delle operazioni di importazione ed esportazione;

Ulteriori interventi sono previsti nella legge finanziaria per il 2006.

## **1.4 DEREGOLAMENTAZIONE, LIBERALIZZAZIONI, PRIVATIZZAZIONI**

### ***Rivisitazione dei codici e redazione di testi unici***

#### Per il codice di procedura civile:

La Legge 14 maggio 2005, n. 80 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, reca disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Deleghe al Governo per la modifica del codice di procedura civile in materia di processo di cassazione e di arbitrato nonché per la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali.

#### Per il codice di procedura penale:

La Legge 7 novembre 2002, n. 248 approva "Modifica degli articoli 45, 47, 48 e 49 del codice di procedura penale".

La Legge 10 gennaio 2003, n. 1 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 novembre 2002, n. 251, prevede misure urgenti in materia di amministrazione della giustizia e introduce modifiche relativamente alla competenza in materia penale del Giudice di Pace.

La Legge 12 giugno 2003, n. 134 modifica il codice di procedura penale in materia di applicazione della pena su richiesta delle parti.

La Legge 2 agosto 2004, n. 205 modifica l'articolo 188 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale.

#### In materia di società:

il Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 approva la "Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative, in attuazione della legge 3 ottobre 2001, n. 366".

#### Inoltre:

Il Decreto Legislativo 15 gennaio 2002, n. 9 prevede disposizioni integrative e correttive al nuovo codice della strada.

La Legge 7 febbraio 2003, n. 22 modifica il decreto legislativo 15 novembre 2000, n. 373, in tema di tutela del diritto d'autore.

Il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 introduce il Codice in materia di protezione dei dati personali.

Il Decreto Legislativo 1° agosto 2003, n. 259 introduce il Codice delle comunicazioni elettroniche.

Il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 istituisce il Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il Decreto Legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 istituisce il Codice per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di proprietà industriale.

Il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 istituisce il Codice dell'amministrazione digitale.

Il Decreto Legislativo 6 Settembre 2005, n. 206 istituisce il Codice del consumo.

Il Decreto Legislativo 13 ottobre 2005, n. 209 ha istituito il Codice delle assicurazioni private (entrerà in vigore il 1° gennaio 2006).

Codice di autoregolamentazione in materia di televendite - sottoscritto il 4 gennaio 2002.

Codice di autoregolamentazione Tv e minori - sottoscritto il 29 novembre 2002.

Codice di autoregolamentazione internet e minori - sottoscritto il 19 novembre 2003.

Codice di condotta per l'offerta di servizi a sovrapprezzo e la tutela dei minori - sottoscritto il 16 febbraio 2005.

#### Testi unici:

DPR 18 gennaio 2002, n. 54 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di circolazione e soggiorno dei cittadini degli stati membri della UE".

DPR 30 maggio 2002, n. 115 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia" relativamente al processo civile, penale, amministrativo, contabile e tributario".

DPR 14 novembre 2002, n. 313 “Testo unico delle disposizioni in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi”.

DPR 6 giugno 2001, n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”.

Decreto Legislativo 31 luglio 2005, n. 177, “Testo unico della radiotelevisione”.

### ***Riesame sistematico delle procedure per autorizzazioni, permessi e certificati.***

La semplificazione rappresenta un elemento importante anche in virtù del programma di Governo, visto che la stessa si traduce in un vantaggio generale per i cittadini e per gli imprenditori e in considerazione del fatto che è collegata, direttamente, alla Riforma Federale dello Stato.

Azioni volte alla semplificazione sono contenute nella Legge 6 luglio 2002, n. 137, “Delega per la riforma dell’organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché di enti pubblici” e, nello specifico, art. 11 “Ufficio per l’attività normativa ed amministrativa di semplificazione delle norme e delle procedure”; e nella Legge 29 luglio 2003, n. 229, “Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione. – Legge di semplificazione 2001”.

La Legge 30 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria per il 2004) ha istituito presso gli uffici dell’agenzia delle dogane lo “sportello unico doganale” per la semplificazione delle operazioni di importazione ed esportazione.

### ***Agevolazioni per l’edilizia.***

La Legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per il 2002) ha prorogato la detrazione ai fini IRPEF del 36% sulle ristrutturazioni edilizie e l’Iva agevolata al 10% per manutenzioni, restauri, ristrutturazioni e fino ad un tetto di spesa di 77.468,53 euro.

La Legge 27 dicembre 2002, n. 289, articolo 2 comma 5 (legge finanziaria 2003) ha prorogato le disposizioni in materia di

detrazione IRPEF del 36% per le ristrutturazioni edilizie con Iva agevolata al 10 % ed un tetto di spesa di 48.000 euro.

La Legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria per il 2004) ha previsto l'estensione della detrazione fiscale per le opere di ristrutturazione e manutenzione straordinaria agli immobili a tutto il 2004 aumentandone nel contempo l'aliquota al 41% (tetto di spesa massimo 60.000 euro e assenza dell'Iva agevolata 10%).

Il Decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355 (convertito, con modificazioni, in legge 27 febbraio 2004, n. 47 "recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative"), detto anche decreto Milleproroghe, ha previsto all'art. 23-bis "Proroga di termini in materia di benefici tributari per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio" la riduzione della detrazione dal 41% al 36%, un tetto massimo di 48.000 euro e la reintroduzione dell'Iva agevolata al 10% fino al 31 dicembre 2005.

### ***Realizzazione del piano per la informatizzazione e digitalizzazione della P.A.***

E' stato iniziato il processo di semplificazione e ammodernamento della P.A. con i progetti sull'*e-Government*.

La Legge 28 dicembre 2001, n. 488 (legge finanziaria per il 2002) prevede l'istituzione dell'Agenzia nazionale per l'innovazione tecnologica.

Con il Decreto Legislativo 23 gennaio 2002, n. 10 si è data attuazione alla direttiva 199/93/CE relativa ad un quadro comunitario per le firme elettroniche.

Dal 2 giugno 2002 è attivo il portale nazionale per il cittadino [www.italia.gov.it](http://www.italia.gov.it)

La Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria per il 2003) ha istituito il Fondo per il finanziamento di progetti di innovazione tecnologica nella P.A. con la dotazione di 100 milioni di euro per il 2003.

La stessa legge ha istituito la Carta di identità elettronica che dovrebbe diventare operativa dal 1° gennaio 2006 (e siamo il primo Paese in Europa ad averla istituita).

Nel marzo 2003 con un D.P.C.M. è stata istituita l'Unità tecnica e-Government per lo sviluppo.

Con il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è stato approvato il "Codice in materia di protezione dei dati personali".

La direttiva 27 novembre 2003 del Ministro per l'innovazione e le tecnologie attua l'impiego della posta elettronica nelle pubbliche amministrazioni.

Con il decreto interministeriale siglato il 9 dicembre 2004 dal Ministro dell'Interno, dal Ministro per l'innovazione e le tecnologie e dal Ministro dell'economia e delle finanze, sono state emanate le regole tecniche e di sicurezza per l'emissione e l'utilizzo della Carta Nazionale dei Servizi (CNS).

La Legge 30 dicembre 2004, n. 311, articolo 1 comma 197 (legge finanziaria per il 2005) prevede l'invio telematico dei cedolini dello stipendio ai dipendenti della P.A.

Con la direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 4 gennaio 2005 sono state emanate le "linee guida" in materia di digitalizzazione della P.A.

Il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 ha istituito il "Codice dell'amministrazione digitale".

***Adozione sollecita delle direttive UE in materia di armonizzazione, privatizzazione, liberalizzazione.***

Con la Legge 18 aprile 2005, n. 62 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004" (legge Comunitaria 2004) vengono recepite alcune direttive europee:

- l'art. 15 "Disposizioni per l'attuazione della direttiva 2003/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2003, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 96/92/CE" mira a completare il processo di liberalizzazione del settore elettrico ed a promuovere la realizzazione di un mercato concorrenziale;

- gli art. 16 "Disposizioni per l'attuazione della direttiva 2003/55/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2003, relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale e che abroga

la direttiva 98/30/CE” e 17 “Disposizioni per l’attuazione della direttiva 2004/67/CE del Consiglio, del 26 aprile 2004, concernente misure volte a garantire la sicurezza dell’approvvigionamento di gas naturale” sono volti al completamento del processo di liberalizzazione del mercato del gas naturale ed all’accrescimento della sicurezza degli approvvigionamenti.

Ogni anno il Parlamento è chiamato a recepire le direttive comunitarie approvate dalla UE (con una legge comunitaria). A titolo di esempio è stata riportata l’ultima legge comunitaria approvata.

***Modifica delle norme per favorire la privatizzazione dei servizi pubblici locali.***

Con Decreto Ministeriale 22 novembre 2001 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio sono state stabilite le “Modalità di affidamento in concessione a terzi della gestione del servizio idrico integrato, a norma dell’art. 20, comma 1, della L. 5 gennaio 1994, n. 36”.

Con Decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 (convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, Legge 24 novembre 2003, n. 326) recante “Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell’andamento dei conti pubblici” sono state introdotte ulteriori disposizioni relative ai servizi pubblici locali.

***Accelerazione delle privatizzazioni.***

Con la Legge 8 agosto 2002, n. 178 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, recante interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazioni, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell’economia anche nelle aree svantaggiate”, l’ente ANAS è stato trasformato in SpA.

Inoltre, la Legge 30 dicembre 2004 n. 311, articolo 1 comma 443 (legge finanziaria per il 2005) autorizza l’Agenzia del demanio a vendere gli immobili pubblici a trattativa privata a prezzi di mercato.

***Modernizzazione della gestione finanziaria del patrimonio pubblico attraverso cartolarizzazioni, leasing internazionali, project financing, ecc.***

La Legge 27 dicembre 2002 n. 289, articolo 84 (legge finanziaria per il 2003) autorizza regioni, province, comuni e altri enti locali a costituire srl per le operazioni di cartolarizzazione.

La legge 30 dicembre 2004 n. 311, articolo 1 comma 450 (legge finanziaria per il 2005) stabilisce che il ministro dell'economia avvii programmi di dismissioni immobiliari tramite cartolarizzazione (vendita strade).

Dovrà anche essere fatto un controllo rigoroso sull'utilizzo dell'istituto del project financing al fine di evitare che il cittadino non si trovi a pagare l'opera due volte: una prima attraverso l'eventuale contributo statale ed una seconda all'atto del pagamento della tariffa imposta dal concessionario.

***Approvazione della Legge Mirone per semplificare le procedure societarie.***

Con Legge del 3 ottobre 2001, n. 366 è stata approvata la "Delega al Governo per la riforma del diritto societario".

Il D.Lgs. 11 aprile 2002, n. 61 disciplina gli illeciti penali ed amministrativi riguardanti le società commerciali a norma dell'art. 11 della legge 3 ottobre 2001, n. 366".

Il D.Lgs 17 gennaio 2003, n. 5 definisce i procedimenti in materia di diritto societario e di intermediazione finanziaria, nonché in materia bancaria e creditizia, in attuazione dell'art. 12 della legge 3 ottobre 2001, n. 366.

Inoltre, il Decreto Legislativo 17 gennaio 2003 n. 6 introduce una "Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative in attuazione della legge 3 ottobre 2001 n. 366".

## 1.5 NEW ECONOMY

### ***Deducibilità fiscale degli investimenti in hardware e software fatti dalle imprese.***

Le disposizioni sono inserite nella Legge 18 ottobre 2001, n. 383 “Primi interventi per il rilancio dell’economia” (Tremonti-bis).

### ***Piano nazionale di sviluppo per telecomunicazioni a larga banda.***

Con Decreto ministeriale del 14 settembre 2001 è stata istituita una Commissione interministeriale di studio.

La Legge 27 dicembre 2002, n. 289, articolo 89 (legge finanziaria per il 2003) istituisce per il 2003 un contributo statale di 75 euro per l’acquisto o noleggio di un apparato per l’accesso a banda larga.

Il Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n. 259 introduce il “Codice delle comunicazioni elettroniche”.

La Delibera CIPE 83 del 13 novembre 2003 finanzia la realizzazione di infrastrutture di Telecomunicazione a banda larga nel Mezzogiorno per un importo pari a 150 milioni di euro.

Con la Legge 24 dicembre 2003, n. 350, articolo 4 (legge finanziaria per il 2004) conferma un contributo statale di 75 euro per l’acquisto o noleggio di un apparato per l’accesso a banda larga.

La delibera CIPE n. 25 del 29 settembre 2004 assegna al MIT 135 milioni di euro per interventi di finanza innovativa e per il piano integrato per formare le società del sud all’utilizzo della rete.

Anche la Legge 30 dicembre 2004, n. 311, articolo 1 comma 212 (legge finanziaria per il 2005) prevede un finanziamento di 50 euro per l’accesso a banda larga.

La Legge 31 dicembre 2004, n. 311, articolo 1 comma 250 (legge finanziaria per il 2005) istituisce per il 2005 con una dotazione di 10 milioni di euro un Fondo per la promozione e la realizzazione di aree all digital e servizi di T-Government sulla piattaforma della televisione digitale terrestre.

### ***Nuova normativa in materia di diritti di proprietà intellettuale.***

La Legge 18 ottobre 2001, n. 383 “Primi interventi per il rilancio dell’economia” prevede all’art. 7 “Nuove regole sulla titolarità dei diritti brevettali per invenzioni industriali”.

Con Decreto Ministeriale 3 dicembre 2002 è stato modificato lo Statuto della Società italiana autori ed editori (SIAE)”.

Relativamente alla normativa europea, con il Decreto Legislativo 9 aprile 2003, n. 68 è stata data attuazione alla Direttiva 2001/29/CEE sull’armonizzazione di taluni aspetti del diritto d’autore e dei diritti connessi nella società dell’informazione”.

Il Decreto Legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 ha istituito il “Codice della proprietà industriale, a norma dell’articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273”.

La Legge 21 maggio 2004, n. 128 ha convertito in legge il decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, recante interventi per contrastare la diffusione telematica abusiva di materiale audiovisivo, nonché a sostegno delle attività cinematografiche e dello spettacolo.

### ***Uso della televisione come strumento di informazione e di alfabetizzazione digitale.***

Disposizioni particolari sono contenute in due circolari ministeriali del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca: C.M. n. 56 del 13 gennaio 2004 e C.M. n. 522 dell’11 febbraio 2004.

Con Legge 3 maggio 2004, n. 112 sono state approvate le “Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana S.p.a., nonché delega al Governo per l’emanazione del testo unico della radiotelevisione”, (Legge Gasparri).

E’ stato inoltre approvato il decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177 “Testo unico della radiotelevisione”.

Per quanto riguarda le scuole, sono state installate parabole satellitari e sono stati approvati appositi programmi didattici con la RAI. Il cablaggio a banda larga è presente nell’85% delle scuole. Per tale progetto sono stati stanziati 175 milioni di euro.

***Garanzia della sicurezza delle transazioni on line predisponendo una formazione adeguata per le forze dell'ordine e dotandole di mezzi tecnologicamente adeguati e connessi in rete con quelli dei colleghi europei e americani.***

Con il Decreto Legislativo 9 aprile 2003, n. 70 è stata data attuazione alla direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico”.

## **1.6 GLOBALIZZAZIONE**

***Ripresa dei negoziati relativi alla liberalizzazione degli scambi commerciali.***

Si sottolinea che la Lega Nord chiede tutele e strumenti di protezione per le piccole e medie imprese nei confronti della concorrenza sleale di molti Paesi emergenti, tra cui, in particolare, la Cina.

Con la Legge 24 dicembre 2003, n. 350 articolo 4 comma 49 (legge finanziaria per il 2004) si è stabilito che costituisce falsa indicazione punita ai sensi dell'articolo 517 del c.p. la stampigliatura Made in Italy su prodotti e merci non originari dall'Italia ai sensi della normativa UE sull'origine.

Sempre la stessa legge l'articolo 4 (commi 57-60) istituisce presso gli uffici dell'Agenzia delle dogane lo Sportello unico doganale per la semplificazione delle operazioni di importazione ed esportazione e nei commi 74-75 stabilisce che presso gli uffici dell'Istituto per il commercio estero o presso gli uffici delle rappresentanze diplomatiche e consolari sono istituiti uffici di consulenza e monitoraggio per la tutela del marchio e delle indicazioni di origine e per il contrasto alla contraffazione e alla concorrenza sleale.

***Particolare attenzione al rispetto universale delle regole condivise per l'ambiente e dei diritti fondamentali nel lavoro.***

La Legge 1 giugno 2002, n. 120 ha ratificato e dato esecuzione al Protocollo di Kyoto relativo alla Convenzione quadro delle Nazioni

Unite sui cambiamenti climatici, approvato a Kyoto l'11 dicembre 1997.

La Legge 30 giugno 2004, n. 185 ha ratificato e dato esecuzione al Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono, adottato durante la XI Conferenza delle Parti a Pechino il 3 dicembre 1999”.

Con il Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 si data attuazione integrale alla Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”.

Il Decreto Legislativo 27 maggio 2005, n. 1192 ha dato attuazione alla direttiva 2002/84/CE in materia di sicurezza marittima e di prevenzione dell'inquinamento provocato da navi.

L'Italia con Legge 12 luglio 2005, n. 130 ha aderito al Protocollo del 2003 relativo alla Convenzione internazionale del 1992 sull'istituzione di un Fondo complementare internazionale per il risarcimento dei danni causati dall'inquinamento da idrocarburi, fatto a Londra il 16 maggio 2003.

La Lega Nord ha sollevato il problema del mancato rispetto dei diritti umani ed ambientali da parte di alcuni Paesi dell'est europeo, dell'Asia e, soprattutto, della Cina.

Lo sfruttamento del lavoro in genere e, in particolare, di quello minorile, la possibilità di inquinare durante i cicli produttivi sono elementi distorsivi della concorrenza globale.

In itinere:

AS 3428 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione congiunta in materia di sicurezza della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, fatta a Vienna il 5 settembre 1997”.

AS 3426 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000”.

AS 1842-B “Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991”.

## **2.1 TERZA ETA'**

***Creare un quadro normativo meno sfavorevole al lavoro degli anziani (part-time, contratti di affrancamento, forme di decontribuzione).***

Si veda in proposito la Legge 14 febbraio 2003, n. 30 “Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro”, nota come “Legge Biagi” e il Decreto Legislativo 10 Settembre 2003, n. 276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30”.

***Favorire e valorizzare le attività di volontariato e il terzo settore.***

L’Art. 92 (Esenzioni a favore dei centri sociali per anziani) della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria per il 2003) ha previsto che i centri sociali per anziani gestiti da Onlus, nelle cui strutture ricettive siano installati apparecchi radioriceventi destinati all’ascolto collettivo, siano esentati dal pagamento del canone annuo di abbonamento alle radiodiffusioni.

***Attuare l’intervento di prevenzione della non autosufficienza per la quarta età (oltre gli 80 anni) e potenziare l’assistenza a domicilio.***

Il Ministero del Welfare ha presentato, in data 18.12.02, il Rapporto della commissione di studio sulla prevenzione e sul trattamento della non autosufficienza con particolare riferimento agli anziani.

Per quanto riguarda l’assistenza domiciliare la competenza riguarda precipuamente gli Enti locali; per quanto, invece, riguarda lo Stato, il Libro Bianco sul Welfare “Proposte per una società dinamica e solidale”, presentato nel 2003, ha fornito indicazioni in materia per gli Enti Locali.

## 2.2 GIOVANI

### ***Sostenere le politiche attive del lavoro che contrastano la disoccupazione giovanile e favoriscono l'inserimento.***

Sono stati introdotti il lavoro a tempo parziale e la riforma del collocamento. Si veda in proposito, la Legge 14 febbraio 2003, n. 30, "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro" e i relativi decreti attuativi.

Con la Legge 24 dicembre 2003, n. 250 (Finanziaria per il 2004), art. 3 comma 137 si è attuata la "Riforma degli ammortizzatori sociali".

La Legge 3 dicembre 2004, n. 291 "Interventi urgenti in materia di politiche del lavoro e sociali" ha previsto la concessione della cassa integrazione speciale e mobilità alle imprese artigiane ed industriali con meno di 15 dipendenti.

### ***Valorizzare i percorsi di recupero e di inclusione per disoccupati e per disabili realizzati dalle cooperative sociali.***

Ai sensi della Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" il Ministero del Welfare ha provveduto a ripartire alle Regioni le risorse del Fondo nazionale per il diritto al lavoro.

Il Decreto Ministeriale 21 luglio 2003 "Ripartizione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili" ha suddiviso alle Regioni 30.987.414,00 euro e il Decreto Ministeriale 12 luglio 2004, "Ripartizione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili", ha suddiviso alle Regioni 30.987.414,00 euro.

Il Decreto Ministeriale 8 luglio 2005, "Ripartizione tra le Regioni e le Province Autonome del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68, recante: Norme per il diritto al lavoro dei disabili" ha suddiviso alle Regioni 30.987.414,00 euro.

### ***Sostenere il valore sociale dell'attività sportiva e garantirne a tutti l'accesso.***

La Legge 27 dicembre 2002, n. 289, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria per il 2003)" fornisce alle società sportive dilettantistiche un robusto

sostegno, sotto forma di sponsorizzazioni deducibili ed altri importanti sgravi di natura fiscale.

Inoltre, la Legge 15 luglio 2003, n° 189, “Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili” ha incentivato lo sviluppo e la diffusione dello sport “per tutti”.

***Realizzare campagne di informazione sui danni della droga e l'abuso di altre sostanze.***

Il Governo ha lanciato la campagna di comunicazione “*O ci sei o ti fai*” (luglio 2002 – marzo 2003).

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha patrocinato il programma “Associa”, al fine di sostenere e finanziare la creazione di iniziative promosse dai giovani per i giovani e promuovere la nascita di nuove forme di aggregazione giovanile attraverso la realizzazione di progetti innovativi, volti ad incentivare le associazioni già esistenti. Il programma è finanziato dal Fondo Nazionale d'intervento per la lotta alla droga e ha reso disponibili 300 mila euro per i 795 progetti presentati entro il 30 Gennaio 2005, nonché 305.582 euro per i progetti che dovranno essere presentati entro il 1° Settembre 2005.

***Affrontare il dramma della tossicodipendenza nelle carceri con l'obiettivo della riabilitazione e del reinserimento sociale.***

Il Governo ha presentato un disegno di legge di modifiche organiche alla normativa di settore.

Si tratta dell'A.S. 2953, recante anche la firma del Ministro Castelli, “Modifiche ed integrazioni al testo unico in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309”, presentato in data 10.05.04.

## 2.3 FAMIGLIA

### *Esenzione totale Irpef per le famiglie con redditi sino a 22 milioni con esenzione dall'obbligo della dichiarazione.*

La Legge 28 dicembre 2001, n. 448 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria per il 2002), ha introdotto, all’art. 2 “Modificazioni alla disciplina dell’IRPEF per le famiglie, della detraibilità delle spese sostenute dai soggetti sordomuti e della deducibilità delle spese per le imprese del settore farmaceutico”. Questa importante modifica alla disciplina Irpef per le famiglie ha raddoppiato a 516,46 euro la detrazione per ciascun figlio a carico, nei seguenti casi:

- contribuenti con reddito complessivo fino a 36.151,98 euro con 1 figlio a carico;
- contribuenti con reddito complessivo fino a 41.316,55 euro con 2 figli a carico;
- contribuenti con reddito complessivo fino a 46.481,12 euro con 3 figli a carico;
- contribuenti con almeno 4 figli a carico.

Per ogni figlio portatore di handicap, la detrazione di cui al periodo precedente è stata aumentata a 774,69 euro.

Inoltre, la Legge 27 dicembre 2002, n. 289 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria per il 2003)” ha introdotto la no-tax-area (deduzione dal reddito imponibile di 3.000 euro per tutti, che salgono a 4.500 euro per i redditi da lavoro autonomo e impresa minore, a 7.000 euro per i pensionati e a 7.500 per i lavoratori dipendenti).

La Legge 31 dicembre 2004, n. 311 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria per il 2005)” ha ridotto a 3 le aliquote IRPEF rimodulando gli scaglioni di reddito e prevedendo un contributo di solidarietà del 4% per i redditi oltre i 100.000 euro.

E’ stata prevista la **family-area** in base alla quale le detrazioni per i carichi familiari vengono trasformate in deduzioni decrescenti al crescere del reddito e vengono abolite le residue detrazioni per redditi da lavoro.

Con questa riforma i vantaggi fiscali per i carichi familiari diminuiscono al crescere del reddito, mentre in precedenza le detrazioni erano solo parzialmente correlate al reddito e rimanevano positive anche per i redditi elevati.

In questo secondo modulo il taglio fiscale è concentrato per gran parte sulla fascia di reddito compresa tra i 35.000 e i 50.000 euro.

Nello specifico, il comma 349 prevede la riduzione della pressione fiscale sulle famiglie, tramite soprattutto la trasformazione delle detrazioni di imposta per carichi di famiglia in deduzioni.

Sono deducibili i seguenti importi:

- **euro 3.200** per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato;
- **euro 2.900** (da ripartire tra coloro che hanno diritto alla deduzione) per ciascun figlio e ogni altra persona indicata nell'articolo 433 del codice civile che conviva con il contribuente o percepisca assegni alimentari non risultanti da provvedimento dell'autorità giudiziaria. Tale importo è aumentato fino a:
  - **euro 3.450** per ciascun figlio di età inferiore a tre anni;
  - **euro 3.200** per il primo figlio se l'altro genitore manca o non ha riconosciuto i figli naturali e il contribuente non è coniugato o se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, ovvero se vi sono figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente e questi non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato;
  - **euro 3.700** per ogni figlio portatore di handicap.

Sono deducibili dal reddito complessivo, fino ad un massimo di euro 1.820, le spese sostenute:

- per gli addetti all'assistenza delle persone non autosufficienti nel compimento degli atti della vita quotidiana;
- per persone indicate nell'articolo 433 del codice civile.

Tale disposto normativo, fortemente voluto dalla Lega Nord, è ispirato all'AC 3070 "Modifica all'articolo 10 del testo unico delle

imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di deducibilità delle spese sostenute per servizi domestici o per l'assistenza dai cittadini in condizione di grave handicap e dalle loro famiglie", presentato in data 25 luglio 2002.

***Buono scuola.***

Oltre ai buoni scuola concessi dalle Regioni governate dalla CDL, il Governo ha stanziato 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005 destinati alle famiglie che iscrivono i figli minori presso le scuole non statali.

***Erogazione di sussidi economici alle famiglie, ai genitori single, alle giovani coppie con figli piccoli.***

La Legge 24 novembre 2003, n. 326, ha previsto una misura temporanea di sostegno alla natalità che corrisponde ad un assegno una tantum di 1000 euro erogato alla madre a partire dal 2° figlio, stanziando, allo scopo, 308 milioni di euro.

Al 21.09.04, sono state presentate all'INPS 169.400 domande, con un esborso di 169 milioni e 557 mila euro.

Circa le misure di sostegno alle **giovani coppie**, per facilitare l'acquisto dell'**abitazione** e per supportare la **natalità** (secondo modalità stabilite dalle Regioni), il comma 2 dell'art. 46 (Fondo nazionale per le politiche sociali. Finanziamento della federazione maestri del lavoro) della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria per il 2003) stabilisce che il Ministero del Welfare provveda annualmente, con propri decreti, alla ripartizione delle risorse del Fondo, destinando almeno il **10%** di tali risorse a sostegno delle politiche in favore delle famiglie di nuova costituzione, per l'acquisto della prima casa di abitazione e per il sostegno alla natalità.

Tali risorse sono state ripartite con i seguenti decreti del Ministero del Welfare:

Decreto Ministeriale 8 febbraio 2002, “Ripartizione per settori di intervento delle risorse finanziarie affluite al Fondo nazionale per le politiche sociali per l’anno 2002”;

Decreto Ministeriale 18 aprile 2003 “Riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali per l’anno 2003”;

Decreto Ministeriale 1° luglio 2004, “Ripartizione, per settori di intervento e aree territoriali delle risorse finanziarie affluite al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l’anno 2004”.

Decreto Interministeriale 22 Luglio 2005, “Decreto interministeriale di riparto delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per l’anno 2005”.

Sempre a tutela delle **giovani coppie**, il comma 111 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria per il 2005) prevede l’istituzione, presso il Ministero dell’economia e delle finanze, di un **fondo per il sostegno finanziario all’acquisto di unità immobiliari** da adibire ad abitazione principale in regime di edilizia convenzionata da cooperative edilizie, aziende territoriali di edilizia residenziale pubbliche ed imprese private.

Con la stessa legge finanziaria è stato istituito un fondo di 10 milioni di euro per rimborsare parte delle spese sostenute dai genitori adottivi.

#### ***Erogazione di servizi di assistenza domiciliare.***

Le maggiori competenze in materia sono degli Enti Locali. Per quanto concerne lo Stato il comma 6 dell’art. 2, Legge 27 dicembre 2002, n° 289, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria per il 2003) ha stabilito la proroga dell’aliquota IVA ridotta al 10% per le prestazioni di assistenza domiciliare.

#### ***Le amministrazioni regionali e locali dovranno aumentare le offerte per servizi per l’infanzia a partire dagli asili nido.***

La competenza riguarda precipuamente gli Enti locali; per quanto riguarda, invece, lo Stato, va ricordato che l’art. 70 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per il 2002) ha stanziato 300 milioni

di euro per gli anni 2002-2004 al fine di finanziare la creazione di asili nido nei luoghi di lavoro. Inoltre, la legge 27 dicembre 1997, n. 449, “Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica” prevede disposizioni circa l’istituzione del Fondo per le politiche sociali, contenente le risorse da ripartire alle Regioni per tali politiche. Il Ministro Maroni ha eliminato il preesistente vincolo di destinazione per tali risorse e ha emanato tre decreti di ripartizione, le cui risorse possono, pertanto, essere utilizzate dalle Regioni e conseguentemente dagli Enti Locali anche per i servizi in argomento.

Nello specifico, il Decreto Ministeriale 8 febbraio 2002, “Ripartizione per settori di intervento delle risorse finanziarie affluenti il Fondo nazionale per le politiche sociali per l’anno 2002” ha stanziato 771 milioni di euro per le Regioni.

Il Decreto Ministeriale 18 aprile 2003 “Riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali per l’anno 2003” ha stanziato 897 milioni euro per le Regioni.

Il Decreto Ministeriale 1° luglio 2004, “Ripartizione, per settori di intervento e aree territoriali delle risorse finanziarie affluenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l’anno 2004” ha stanziato 1 miliardo di euro per le Regioni.

Il Decreto Interministeriale 22 Luglio 2005, “Decreto interministeriale di riparto delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per l’anno 2005”, ha stanziato 518 milioni di euro per le Regioni.

Infine è in corso di esame in Parlamento l’AS 2583 “Nuove norme in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia”.

***I comuni dovranno promuovere i servizi di assistenza per l’infanzia, per i disabili e per gli anziani svolti dal terzo settore.***

La competenza riguarda precipuamente gli Enti locali. Lo Stato ha istituito il Fondo per le politiche sociali, contenente le risorse da ripartire alle Regioni per tali politiche. Il Ministro Maroni ha eliminato il preesistente vincolo di destinazione per tali risorse e ha emanato tre decreti di ripartizione, le cui risorse possono essere utilizzate dai Comuni anche per i servizi in argomento.

Nello specifico, il Decreto Ministeriale 8 febbraio 2002, “Ripartizione per settori di intervento delle risorse finanziarie affluite al Fondo nazionale per le politiche sociali per l’anno 2002” ha stanziato 44.466.939 euro per i Comuni;  
il Decreto Ministeriale 18 aprile 2003 “Riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali per l’anno 2003” ha stanziato 44.466.939 euro per i Comuni;  
il Decreto Ministeriale 1° luglio 2004, “Ripartizione, per settori di intervento e aree territoriali delle risorse finanziarie affluite al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l’anno 2004” ha stanziato 44.466.939 euro per i Comuni;  
il Decreto Interministeriale 22 luglio 2005, “Decreto interministeriale di riparto delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per l’anno 2005” ha stanziato 44.466.940 euro ai Comuni per il finanziamento degli interventi di cui alla legge 28 agosto 1997 n. 285, “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”.

## **2.4 PENSIONI**

***Integrazione fino a un milione di lire per 13 mensilità per i trattamenti che non raggiungono tale livello.***

Con la legge 28 dicembre 2001, n. 448 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria per il 2002), le pensioni minime sono state innalzate a 516,46 euro mensili.

Inoltre, la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria per il 2003) ha previsto l’equiparazione dei minimi pensionistici per gli italiani all’estero.

***Effettiva parità di condizioni tra fondi chiusi, fondi aperti e piani pensionistici individuali.***

Le disposizioni sono previste nella Legge 23 agosto 2004, n. 243 “Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza

complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria", nota come "Riforma Maroni".  
Il D.Lgs attuativo deve essere ancora emanato.

***Smobilizzo e liberalizzazione del TFR per fornire risorse ai fondi pensione compensati da una riduzione del prelievo obbligatorio.***

Le disposizioni sono previste nella Legge 23 agosto 2004, n. 243 "Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria", nota come "Riforma Maroni".  
Il D.Lgs attuativo deve essere ancora emanato.

***Agevolazioni fiscali per la previdenza integrativa.***

Le disposizioni sono previste nella Legge 23 agosto 2004, n. 243 "Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria", nota come "Riforma Maroni".  
Il D.Lgs attuativo deve essere ancora emanato.

***Rimozione completa del divieto di cumulo pensione – reddito da lavoro.***

La Legge 27 dicembre 2002, n. 289 ha abolito il divieto di cumulo tra pensioni di anzianità e redditi da lavoro.

Il regime di totale cumulabilità tra redditi da lavoro autonomo e dipendente e pensioni di anzianità è esteso ai casi di anzianità contributiva pari o superiore ai 37 anni, a condizione che il lavoratore abbia compiuto 58 anni di età.

La Legge 23 agosto 2004, n. 243 "Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria", nota come "Riforma Maroni", si propone di eliminare progressivamente il divieto di cumulo tra pensioni e redditi da lavoro.

Il D.Lgs attuativo deve essere ancora emanato.

## 2.5 SANITA'

### *Assicurare prestazioni di alta qualità.*

È stato previsto un incremento delle risorse economiche per il Servizio Sanitario Nazionale. A fronte di 65.960 milioni di euro previsti per l'anno 2000, nel 2005 l'importo ha raggiunto la cifra di 88.195 milioni di euro.

Inoltre, è stata costituita la Fondazione Istituto mediterraneo di Ematologia (IME).

E' stato realizzato a Pavia il centro nazionale di Androterapia Oncologica (legge finanziaria per il 2003).

La Legge 24 novembre 2003, n. 326, ha istituito la **Tessera del Cittadino** o tessera sanitaria elettronica.

E' stato inaugurato a Milano l'Istituto di Genetica Molecolare Applicata (INGMA).

Il Ministero della Salute ha adottato il Piano Sanitario Nazionale 2003-2005 che si propone di garantire e monitorare la qualità dell'assistenza sanitaria e delle tecnologie biomediche.

### *Attuare la devoluzione in campo sanitario.*

La riforma della costituzione in senso federale è in discussione in parlamento.

Il DDL n. 1187 (originario), approvato in doppia lettura, è poi confluito nel Disegno di Legge costituzionale più ampio sulle Riforme Istituzionali (AC 4862-C) per la cui approvazione definitiva manca un solo passaggio parlamentare.

### *Prevedere forme di progressiva esternalizzazione dei servizi coinvolgendo il terzo settore, il no profit, il volontariato.*

La Legge 24 novembre 2003, n. 326, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici", ha previsto di agevolare

l'esternalizzazione dei servizi ausiliari da parte delle aziende ospedaliere e delle aziende sanitarie locali. Le maggiori entrate corrispondenti all'IVA gravante sui servizi originariamente prodotti all'interno delle predette aziende e da esse affidati a soggetti esterni all'amministrazione, affluiranno ad un fondo istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

***Attuare una seria politica di sostegno al disagio psichico e di sostegno ai pazienti e alle loro famiglie.***

E' stata attuata solo la fase informativa del progetto tramite la campagna di comunicazione *Non è diverso da te, curare i disturbi mentali si può* (dicembre 2004) patrocinata dal Ministero della Salute.

***Attivare programmi efficaci di comunicazione sanitaria.***

Il Governo ha patrocinato le seguenti campagne:

- "Pensiamo alla salute": 20 regole per un uso corretto dei farmaci (21.01.05).
- Campagna di comunicazione sul benessere dell'anziano e corretto uso del farmaco (28.07.04).
- Campagna di comunicazione per la corretta alimentazione (08.07.04).
- Campagna di comunicazione per la prevenzione cardiovascolare (08.07.04).
- Campagna di comunicazione per la donazione degli organi (08.07.04).
- Campagna per la dissuasione del fumo (08.07.04).
- Campagna straordinaria di vaccinazione Anti Morbillo-Parotite-Rosolia (25.05.04).
- Campagna di comunicazione per la donazione del sangue (17.05.04).
- Campagna sulla donazione degli organi (16.05.03).
- Campagna sulla giornata nazionale dell'epilessia (04.05.03).
- Campagna *Vivi sano mangia bene* (08.04.03).
- Campagna informativa educativa sull'AIDS (20.10.02).
- Giornata mondiale per l'alimentazione (25.11.01).

- Campagna di sensibilizzazione per la donazione di sangue *L'ho fatto per Mario*. (02.09.01).
- Campagna di comunicazione per l'uso dei farmaci generici prevista dall'articolo 1 comma 168 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria per il 2005).
- Campagna di comunicazione sulla prevenzione dei rischi biotecnologici prevista dall'articolo 1 comma 279 legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria per il 2005).
- Campagna di sensibilizzazione contro le mutilazioni dei genitali.
- Campagna informativa sull'affido familiare.

***Potenziare la prevenzione attraverso campagne di educazione e informazione***

La Legge 24 maggio 2004, n. 138 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, recante interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica” ha istituito il Centro Nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie.

La Legge 30 dicembre 2004, n. 311, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria per il 2005) ha previsto un'intesa Stato-Regioni che ha adottato il Piano Nazionale Prevenzione 2004-2007 – Linee operative per le Regioni (06-05), presentato dal Ministero della Salute. Su questo tema sono stati stanziati 440 milioni di euro per il triennio.

***Prevenzione dell'alcolismo, del tabagismo, delle dipendenze attraverso campagne di educazione alla salute e di educazione stradale.***

Il Governo ha patrocinato le seguenti campagne:

- Campagna di comunicazione sulle stragi del sabato sera *Accorcia la notte, allunga la vita* (01.03.04).
- Campagna sulla Sicurezza stradale *Aiutateci a proteggerci* (21.09.03).
- Campagna contro droghe e alcool *No droga no alcool* (31.07.03).
- Campagna per la dissuasione dal fumo *Fai la cosa giusta: accendi solo i tuoi sogni* (08.04.03).

- *Le norme del codice della strada sono una regola di vita. Non perdiamole di vista* (05.08.01).

Inoltre con la legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”, è stato introdotto il divieto di fumo in tutti i locali chiusi (tranne alcune eccezioni).

***Nella genetica e nella procreazione assistita vi è bisogno al tempo stesso di libertà e di regole.***

Il Parlamento ha approvato la Legge 19 Febbraio 2004, n. 40, “*Norme in materia di procreazione medicalmente assistita*”, fortemente voluta dalla Lega Nord.

Il Ministero della Salute ha anche emanato il Decreto 21 Luglio 2004, “Linee guida in materia di procreazione medicalmente assistita”, finalizzato all’attuazione della legge.

***Sviluppare misure di sostegno alla maternità e di prevenzione dell’aborto.***

Il Ministero della Salute ha predisposto la Campagna sulla “Salute del Bambino” nel 2003.

Lo stesso Ministero ha istituito, sempre nel 2003, la Conferenza permanente degli ospedali pediatrici e materno infantili italiani.

***Sviluppare le terapie del dolore e delle cure palliative.***

Il Ministero della Salute ha emanato la circolare n. 7990 del 4 novembre 2003, “I farmaci analgesici oppiacei nella terapia del dolore”, che semplifica le procedure per la prescrizione e l’impiego di tali farmaci.

## **2.6 DISABILI**

***Garantire l’effettività del diritto al lavoro per i disabili.***

La Legge 9 gennaio 2004, n. 4, “Disposizioni per favorire l’accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici”, prevede all’art. 4 (Obblighi per l’accessibilità), l’erogazione da parte dei datori di

lavoro, della strumentazione informatica atta a facilitare il lavoro dei disabili.

Ai sensi della Legge 12 marzo 1999, n. 68, “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”, il Ministero del Welfare ha provveduto a ripartire alle Regioni le risorse del Fondo nazionale per il diritto al lavoro.

Il Decreto Ministeriale 21 luglio 2003, “Ripartizione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili”, ha suddiviso alle Regioni **30.987.414,00 euro**.

Il Decreto Ministeriale 12 luglio 2004, “Ripartizione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili”, ha suddiviso alle Regioni **30.987.414,00 euro**.

Il Decreto Ministeriale 8 luglio 2005, “Ripartizione tra le Regioni e le Province Autonome del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell’articolo 13, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68, recante: Norme per il diritto al lavoro dei disabili” ha suddiviso alle Regioni **30.987.414,00 euro**.

Inoltre è stata realizzata una campagna di comunicazione per il collocamento mirato dei disabili.

***Riconoscere attraverso speciali sussidi il carico sociale che grava sulle famiglie che assistono persone non autosufficienti.***

La Legge 30 dicembre 2004, n. 311, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria per il 2005)” ha previsto la deduzione per le spese sostenute, da soggetti non autosufficienti, per assistenza personale.

Il disposto normativo è stato fortemente voluto dalla Lega Nord.

***Migliorare i centri riabilitativi, socio-educativi e residenziali.***

Il Decreto Ministeriale 13 dicembre 2001, n. 470, “Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione e l’erogazione dei finanziamenti di cui all’articolo 81 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in materia di interventi in favore dei soggetti con handicap

grave privi dell'assistenza dei familiari”, prevede finanziamenti per il cosiddetto “Dopo di noi”, pari a circa 50 milioni di euro.

***Incrementare le pensioni di invalidità reale.***

La Legge 30 dicembre 2004, n. 311, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria per il 2005)” prevede il finanziamento di maggiori oneri sostenuti dall'INPS per erogazione delle pensioni di invalidità civile.

***Predisporre un piano di riabilitazione continuativa.***

Il Ministero della Salute ha completato la fase informativa con il Rapporto riabilitazione 2003.

***Superare il meccanismo del collocamento burocratico.***

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato, ai sensi della Legge 12 marzo 1999, n. 68, “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”, la Circolare 28 Marzo 2003, n. 10 relativa all'autocertificazione in materia di avviamento al lavoro dei disabili.

## **2.7 NO PROFIT**

***Semplificazione della legislazione vigente e redazione di un Testo unico del no profit.***

E' stata approvata la Legge 13 giugno 2005, n. 118, “Delega al Governo concernente la disciplina dell'impresa sociale” che costituisce la normativa quadro di settore. Mancano i decreti di attuazione.

***Detassazione delle donazioni anche a favore delle associazioni no profit e del volontariato.***

I commi 1-6 dell'art. 14 (ONLUS e terzo settore) del Decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, “Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale” prevedono la possibilità di deduzione, dal reddito complessivo del soggetto

erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato per un massimo di 70.000 euro annui, delle liberalità in denaro da parte di persone ed enti.

***Revisione e riforma del codice civile introducendo altre forme di impresa sociale.***

E' stata approvata la Legge 13 giugno 2005, n. 118, "Delega al Governo concernente la disciplina dell'impresa sociale" che costituisce la normativa quadro di settore. Mancano, però, ancora i decreti delegati.

***Interpretazione non "fiscale" della normativa IVA per acquisto di autoambulanze e della normativa in materia di manifestazioni di intrattenimento.***

L'art. 20 della Legge 24 novembre 2003, n. 326, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici", ha previsto agevolazioni fiscali per l'acquisto di autoambulanze destinate ad attività antincendio da parte di vigili del fuoco.

## **2.8 SPORT**

***Garantire stabilità e certezza dei finanziamenti finalizzati all'attività sportiva.***

Il Decreto Ministeriale 11 marzo 2005, "Modalità di finanziamento del Coni" destina 450 milioni di euro annuali al CONI, per il triennio 2005/2008. Il CONI è obbligato a presentare dettagliata rendicontazione annuale.

***Assicurare funzionalità operativa al Coni, alle federazioni sportive nazionali e alle strutture periferiche dell'organizzazione sportiva, anche attraverso una revisione del D.Lgs. 242/1999.***

Con il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 15 è stato approvato il "Riordino del Comitato Olimpico Nazionale Italiano – CONI".

***Promuovere la diffusione della pratica sportiva nelle scuole.***

Disposizioni sono contenute nella “Riforma Moratti”, Legge 28 marzo 2003, n. 53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”.

Inoltre, la Circolare Ministeriale n. 4279/A5 del 13 dicembre 2004 ha ampliato le discipline presenti nei Giochi sportivi studenteschi.

***Sostenere il ruolo dell’associazionismo e del volontariato sportivo.***

L’articolo 90 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria per il 2003) ha fornito alle società sportive dilettantistiche un robusto sostegno sotto forma di sponsorizzazioni deducibili ed altri importanti sgravi di natura fiscale.

Risultato ottenuto in particolare grazie alla Lega Nord.

***Tutela dei vivai giovanili.***

Con la Delibera del CONI del 15 luglio 2004 si obbligano le Federazioni sportive a garantire, dalla stagione 2006/2007, la presenza in squadra di almeno il 50% di giocatori italiani provenienti dai vivai nazionali.

Posizione da sempre condivisa dalla Lega Nord.

***Sviluppare ed ammodernare l’impiantistica sportiva.***

L’articolo 90 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria per il 2003) concede alle società sportive dilettantistiche (SSD) la possibilità, tramite apposite convenzioni stipulate con il Credito sportivo, di accedere ai fondi disponibili per gli impianti sportivi. Le procedure di accesso ai fondi per la costruzione, ampliamento, miglioramento e acquisto delle strutture sportive vengono enormemente semplificate. E’ istituito un Fondo di Garanzia per la concessione di fidejussioni e garanzie sussidiarie per la concessione di mutui ipotecari con tassi che potranno essere anche azzerati con l’intervento degli Enti Locali. I Comuni proprietari degli impianti potranno darli in concessione alle SSD, che si occuperanno

di gestirli con criteri di impresa ma sempre tenendo ben presente l'interesse pubblico. Gli stessi Comuni possono inoltre promuovere la costituzione di società miste con i privati per la gestione economica delle strutture sportive.

Risultato ottenuto in particolare grazie alla Lega Nord.

Con il Decreto Ministeriale 25 giugno 2003, sono stati stabiliti i criteri per l'utilizzo dei fondi residui a favore dell'impiantistica sportiva.

***Rafforzare l'istituto di credito sportivo.***

È stato emanato il Decreto Ministeriale del 17 novembre 2004 "Modalità per la ripartizione e l'assegnazione delle risorse attribuite all'Istituto per il credito sportivo". Sono stati stanziati 51 milioni di euro a favore di Enti pubblici locali, società sportive, federazioni sportive ed enti morali vari, finalizzati alla costruzione di impianti destinati a manifestazioni sportive rilevanti.

Con il Decreto Ministeriale 4 Agosto 2005 è stato approvato il nuovo statuto dell'istituto per il credito sportivo. Il nuovo Statuto individua ulteriori finalità che rendono più efficienti le attività creditizie e finanziarie condotte dall'ente, prevalentemente nel settore dello sport.

***Impegno contro il doping.***

Con la Legge 28 novembre 2001, n. 426 sono state approvate le "Misure contro la violenza nello sport e il doping".

Con la Legge 13 ottobre 2003, n. 281 "Concessione di un contributo all'agenzia mondiale antidoping" sono stati stanziati 2 milioni e 300 mila euro totali nel triennio 2003/2005.

***Riaffermare i principi di etica sportiva.***

È stata emanata la Legge 28 novembre 2001, n. 426 "Misure contro la violenza nello sport e il doping. Istituzione del Museo dello sport italiano".

Finanziamenti per musei locali dello sport sono previsti anche dal successivo Decreto Ministeriale del 17 novembre 2004.

Con la Legge 24 aprile 2003, n. 88 sono state approvate “Disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di manifestazioni sportive”.

Inoltre, maggiore sicurezza sulle piste da sci sono garantite dalla Legge 24 dicembre 2003, n. 363 “Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo”.

***Sostenere lo “sport per tutti”.***

Disposizioni sono previste dalla Legge 27 dicembre 2002, n. 289 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria per il 2003).

Risultato ottenuto in particolare grazie alla Lega Nord.

Inoltre, la Legge 15 luglio 2003, n. 189 prevede “Norme per la promozione della pratica sportiva da parte delle persone disabili”.

***Valorizzare il ruolo istituzionale di regioni e enti locali.***

Disposizioni sono previste nella Legge 27 dicembre 2002, n. 289 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria per il 2003).

Parlando di Enti di promozione sportiva, la possibilità che gli stessi possano svolgere la propria azione su base regionale indica la volontà di iniziare un processo federalista anche in ambiti poco pubblicizzati come lo sport e il tempo libero. Regioni ed Enti locali interagiscono con gli stessi Enti di promozione sportiva, favorendone l’azione sul territorio. Inoltre, gli Enti locali proprietari di impianti sportivi svolgono ora un ruolo fondamentale nella diffusione dello sport “per tutti”.

### **3.1 SICUREZZA**

***Coordinamento dell’azione delle forze dell’ordine.***

Con la Legge 2 luglio 2002, n. 133 è stato istituito l’Ufficio Interforze per la sicurezza individuale (UCIS). L’UCIS è stato creato per adeguare l’assetto organizzativo del Ministero dell’interno al fine di rafforzare le misure di protezione e di tutela dell’incolumità delle

persone ritenute a rischio, nonché il livello di efficacia delle misure di sicurezza da adottare. L'UCIS in particolare analizza e raccoglie le informazioni su persone a rischio fornite da SISDE, SISMI e Forze di polizia; individua le modalità di attuazione dei servizi di protezione e di vigilanza. E' composto da esponenti dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, del Corpo di Polizia Penitenziaria e di ogni altra amministrazione civile e militare dello Stato, nonché da due esperti nominati dal Ministero dell'interno.

Inoltre, la Legge 31 maggio 2005, n. 89 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge 31 marzo 2005, n. 45", reca disposizioni urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

***Far recuperare il controllo del territorio dello stato.***

Esistono tuttora situazioni critiche in alcune località del Paese.

Con la Legge 31 Luglio 2005, n. 155 sono state adottate "Misure urgenti per il contrasto del terrorismo internazionale" (pacchetto Pisanu).

***Dotare le forze dell'ordine di mezzi e tecnologie moderni.***

La Legge 30 luglio 2002, n. 189 (legge Bossi) "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo" prevede l'attivazione di collegamenti dei sistemi informativi per l'immigrazione e l'asilo.

Inoltre, la Legge 31 maggio 2005, n. 89 "Conversione in legge, con modificazioni, del DL 31 marzo 2005, n. 45" prevede disposizioni urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

***Istituire il vigile, il poliziotto, il carabiniere di quartiere in tutte le città.***

Non è stato realizzato in tutte le realtà urbane. Il poliziotto e il carabiniere di quartiere è presente ad Ancona, Aosta, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Bolzano, Cagliari, Chieti, Crotone, Cuneo, Forlì, Imperia, L'Aquila, Lecce, Lucca, Milano, Padova, Palermo, Perugia, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Sassari, Siracusa, Torino, Udine, Vicenza, Alessandria, Benevento, Bergamo, Brindisi, Bologna, Brescia, Caltanissetta, Caserta, Cosenza, Enna, Firenze, Genova, Isernia, Matera, Messina, Napoli, Piacenza, Potenza, Reggio Calabria, Rieti, Savona, Trieste, Venezia, Verona.

Anche il vigile di quartiere è ormai attuato un po' ovunque, esemplificativi possono essere i casi di Milano, Torino, Siracusa, Firenze, Bergamo, Verona, Ancona, Vicenza, Udine, Perugia, Pisa, Bolzano, Trento, Pordenone, Varese, Siena, ecc.

***Rendere la pena effettiva.***

La Legge 23 dicembre 2002, n. 279 modifica gli articoli 4 bis e 41 bis della Legge 354 del 1975 relativi al trattamento penitenziario. L'articolo 4 bis dispone il divieto di concessione di benefici e l'accertamento della pericolosità sociale dei condannati per determinati delitti di particolare gravità. L'articolo 41 bis si rivolge a particolari situazioni di emergenza o a casi eccezionali di rivolta in cui il Ministro di Grazia e Giustizia ha la facoltà di sospendere nell'istituto interessato, o in parte di esso, l'applicazione delle normali regole di trattamento dei detenuti e degli internati. La legge è diretta a prevenire contatti con l'organizzazione criminale di provenienza o d'appartenenza, l'interazione con altri detenuti o internati e altre misure limitative.

Inoltre, la Legge 8 aprile 2004, n. 95 prevede "Nuove disposizioni in materia di visto di controllo sulla corrispondenza dei detenuti".

***Riorganizzare e costruire nuove carceri.***

Sono stati approvati piani di intervento per 62 uffici giudiziari e 23 nuove carceri.

In applicazione alla Legge Bossi del 30 luglio 2002, n. 189 “Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo” i detenuti stranieri con pena detentiva non superiore ai 2 anni (anche residua) possono venire scarcerati ed espulsi dal territorio nazionale. Sono anche stati ratificati alcuni accordi con Paesi esteri:  
la Legge 11 luglio 2002, n. 149 ratifica l’accordo Italia-Hong Kong sul trasferimento di persone condannate;  
la Legge 1 luglio 2003, n. 204 ratifica l’accordo Italia-Albania aggiuntivo sul trasferimento persone condannate;  
la Legge 24 dicembre 2003, n. 369 prevede disposizioni urgenti in favore delle vittime militari e civili di attentati terroristici all’estero;  
la Legge 3 maggio 2004, n. 135 ratifica il Trattato estradizione Italia-Perù.

***Tutelare anche economicamente le vittime con la creazione di un fondo nazionale.***

Norme particolari sono contenute nella Legge 2 aprile 2003, n. 56 “Disposizioni a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata”.  
Inoltre, la Legge 11 agosto 2003, n. 228 “Misure contro la tratta di persone” istituisce un fondo antitratta e la Legge 3 agosto 2004, n. 206 prevede nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice.  
Infine, la Legge 20 aprile 2005, n. 74 concede un contributo volontario a favore del Fondo delle Nazioni Unite per le vittime della tortura.

***Regolamentare l’immigrazione clandestina.***

La Legge 30 luglio 2002, n. 189 modifica la normativa in materia di immigrazione e asilo (Legge Bossi).  
In applicazione di questa legge i detenuti stranieri con pena detentiva non superiore ai 2 anni (anche residua) possono venire scarcerati ed espulsi dal territorio nazionale.  
La Legge 9 ottobre 2002, n. 222 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 2002, n. 195” prevede

disposizioni urgenti in materia di legalizzazione del lavoro irregolare di extracomunitari.

La Legge 11 novembre 2004, n. 271 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 settembre 2004, n. 241” reca disposizioni urgenti in materia di immigrazione.

***Il governo deve stanziare aiuti finanziari condizionati a programmi concreti e sospendere gli aiuti ai paesi che non reprimono l'emigrazione clandestina.***

Da segnalare due diversi casi: grazie all'accordo con l'Albania pare che l'immigrazione clandestina da questo Paese abbia subito una battuta d'arresto; per contro i continui sbarchi di irregolari sull'isola di Lampedusa evidenziano come l'accordo con la Libia non sia rispettato.

La Legge 30 dicembre 2004, n. 311 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria per il 2005) ha previsto un finanziamento del programma di cooperazione AENEAS per dare ai paesi terzi interessati assistenza tecnica e finanziaria in materia di flussi immigratori ed asilo, nonché per proseguire gli interventi intesi a realizzare nei paesi di accertata provenienza di flussi di immigrazione clandestina apposite strutture.

### **3.2 GIUSTIZIA CIVILE**

***Abbreviare la durata dei processi e rendere esecutive le sentenze.***

Con la Legge 14 maggio 2005, n. 80 è stata data delega al Governo a modificare il codice di procedura civile in materia di processo di cassazione e di arbitrato, nonché a delineare una riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali.

***Rivedere il codice di procedura civile.***

Con il Decreto Legislativo 27 giugno 2003, n. 168 sono state istituite sezioni specializzate in materia di proprietà industriale ed intellettuale presso tribunali e corti di appello a norma dell'art. 16 della legge 12 dicembre, n. 273.

La Legge 7 aprile 2003, n. 63 prevede disposizioni urgenti in materia di giudizio necessario secondo equità innanzi al giudice di pace.

La Legge 14 maggio 2005, n. 80 ha parzialmente modificato la legge fallimentare. (R.D. 267/1942).

La Legge 17 agosto 2005, n. 168 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115” stabilisce disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione. La legge in questione, detta anche Legge omnibus, contiene disposizioni in materia di patentino, violenza negli stadi e processo civile. In particolare per quest’ultimo ha posticipato l’entrata in vigore delle nuove norme previste dalla riforma del codice di procedura civile al 1° gennaio 2006.

### **3.3 GIUSTIZIA PENALE**

*Abrogazione dei reati la cui offensività non è più percepita come tale dalla società. Esclusione dall’ambito penale dei fatti non idonei a ledere il bene che si intende proteggere. Introduzione del “principio di non offensività”.*

La normativa è in itinere: l’AC 5490 “Modifiche al codice penale in materia di reati d’opinione” è attualmente all’esame della Camera.

*Valorizzazione e razionalizzazione del gratuito patrocinio, della difesa d’ufficio, dell’accesso alla difesa tecnica.*

Con la Legge 2 agosto 2002, n. 175 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2002, n. 126” sono previste disposizioni urgenti in materia di difesa d’ufficio e di procedimenti civili davanti al tribunale per i minorenni.

*Interventi a tutela dei minori.*

E’ in discussione in parlamento l’AS 3503 “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet” che inasprisce le pene per tali reati.

### 3.4 ORDINAMENTO DELLA MAGISTRATURA

***Ogni anno il ministro della giustizia e il ministro dell'interno presenteranno al parlamento una relazione nella quale venga dato conto del lavoro delle procure, dei tribunali e delle forze dell'ordine.***

La Legge 25 Luglio, n. 150, “Delega al Governo per la riforma dell’ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12” stabilisce che entro il 20° giorno dalla data di inizio di ciascun anno giudiziario, il Ministro della Giustizia renda comunicazione alle Camere sull’amministrazione della giustizia e sugli interventi da adottare nonché sugli orientamenti e i programmi legislativi del governo in materia per l’anno in corso.

***Ingresso di componenti laici dei consigli giudiziari.***

La Legge 25 Luglio 2005, n. 150, “Delega al Governo per la riforma dell’ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 per il decentramento del ministero della giustizia, per la modifica della disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei Conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, nonché per l’emanazione di un testo unico” prevede l’introduzione di 4 membri laici (di cui 1 nominato tra professori universitari, 1 tra avvocati con almeno 15 anni di servizio e 2 nominati dal consiglio regionale della Regione ove ha sede il distretto).

In itinere:

E’ stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 Settembre 2005 il Decreto delegato relativo ai Consigli Giudiziari e all’organico della Cassazione.

***Diversa proporzione fra giudici e pubblici ministeri nel consiglio superiore della magistratura.***

La Legge 28 marzo 2002, n. 44 prevede norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio Superiore della magistratura.

***Organo e azione disciplinare. Si prevede un organismo ad hoc, l'obbligatorietà dell'azione disciplinare, la tipicizzazione degli illeciti.***

La Legge 25 Luglio 2005, n. 150 all'articolo 2 commi 4, 6 e 7, stabilisce che il procuratore generale presso la corte di cassazione abbia l'obbligo e non più la facoltà di esercitare l'azione disciplinare. Gli illeciti vengono distinti a seconda che siano commessi nell'esercizio o al di fuori delle funzioni.

***Progressione economica legata all'anzianità e all'inesistenza di demeriti.***

La Legge 25 Luglio 2005, n. 150 all'articolo 2, comma 1 lettera a) prevede che l'avanzamento di carriera possa avvenire per scatti di anzianità e per titoli o, più rapidamente, per esami. E' obbligatoria la frequenza di un apposito corso di formazione.

In itinere:

E' stato approvato il Decreto delegato relativo alla istituzione della Scuola Superiore della Magistratura e alla progressione in carriera.

***Temporaneità degli incarichi direttivi.***

La Legge 25 Luglio 2005, n. 150 all'articolo 2 comma 1 lettera n) elimina la possibilità di una concentrazione e sindacalizzazione di potere da parte dei magistrati.

In itinere:

E' stato approvato il Decreto delegato relativo agli incarichi direttivi giudiziari ed inquirenti.

***Distinzione di competenze fra i capi degli uffici e i dirigenti amministrativi.***

Con la Legge 25 Luglio 2005, n. 150 all'articolo 2, comma 1, lettere s) e t) vengono meglio distinte le competenze dei magistrati a capo degli uffici e dei dirigenti degli uffici di cancelleria. In particolare, spetta ai primi la rappresentanza dell'ufficio nel suo complesso e la

competenza ad adottare i provvedimenti necessari per l'organizzazione dell'attività giudiziaria; ai secondi la gestione delle risorse e del personale amministrativo.

***Istituzione di ausiliari del giudice.***

La Legge 25 Luglio 2005, n. 150, prevede disposizioni in materia.

***Separazione giudici – pubblici ministeri. Immissione dei magistrati in due ruoli distinti.***

La Legge 25 Luglio 2005, n. 150, all'articolo 2, comma 1, lettera g) e h) prevede che il concorso per l'accesso in magistratura sia unico ma con l'obbligo di indicare, a pena di inammissibilità, le funzioni che si vogliono esercitare al momento del concorso e la scelta definitiva dopo 3 anni di uditorato.

In itinere:

E' stato approvato il Decreto delegato relativo all'accesso in Magistratura.

### **3.5 GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA**

***Introdurre criteri meritocratici sia per l'accesso che per lo sviluppo della carriera dei magistrati.***

La Legge 25 luglio 2005, n. 150, all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), e) g) e h) stabilisce che per l'ammissione al concorso non basta più la laurea in giurisprudenza ma è necessario aver acquisito, ad esempio, un dottorato o il diploma presso la scuola di specializzazione ed inoltre, aver superato un colloquio di idoneità psico-attitudinale. Per quanto riguarda la progressione della carriera, questa può avvenire o per scatti di anzianità e per titoli (come avviene oggi) oppure per esami.

### **3.6 PROFESSIONI**

#### ***Migliorare l'efficienza degli ordini.***

E' stato approvato il DPR 371 del 2002 concernente la composizione della commissione esaminatrice e della segreteria tecnica del concorso per esame a posti di notaio.

Con la Legge 18 luglio 2003, n. 180 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 maggio 2003, n. 112" è stata modificata la disciplina degli esami di abilitazione alla professione forense.

Il DPR 85 del 2004 è relativo all'istituzione dell'ordine dei giornalisti nella regione Molise.

Con il DPR 8 luglio 2005, n. 169 si stabilisce il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi degli ordini professionali. Si tratta di un regolamento per la disciplina delle procedure elettorali e di composizione dei consigli nazionali e territoriali, nonché dei relativi organi disciplinari di alcuni ordini professionali.

Il provvedimento in particolare riguarda gli ordini dei dottori agronomi, forestali, degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, degli assistenti sociali, dei biologi, dei chimici, dei geologi e degli ingegneri.

Il Decreto Legislativo 28 Giugno 2005, n. 139 prevede la "Costituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, a norma dell'articolo 2 della legge 24 febbraio 2005, n. 34".

#### ***Legge quadro sugli ordini.***

Il 14 novembre 2002 è stata istituita una commissione ad hoc con il compito di predisporre uno schema di disegno di legge per la riforma del diritto delle professioni intellettuali.

## 4.1 SCUOLA

### ***Sospensione immediata della riforma dei cicli scolastici e realizzazione di una nuova riforma.***

Alla Legge 10 febbraio 2000, n. 30 “Legge quadro in materia di riordino dei cicli dell’istruzione” (Riforma Berlinguer) non è mai stata data applicazione.

La Legge 28 marzo 2003, n. 53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale” (Riforma Moratti) ha successivamente abrogato la precedente Riforma Berlinguer.

La Riforma Moratti prevede il diritto – dovere all’istruzione e formazione per almeno 12 anni; un doppio canale formativo per le scuole superiori; l’alternanza scuola – lavoro dopo i 15 anni di età; la facoltà di poter anticipare l’ingresso alla scuola dell’infanzia e alla scuola elementare; l’insegnamento dell’inglese e dell’informatica sin dalla prima elementare; la laurea specialistica obbligatoria per coloro che vogliono intraprendere la carriera di insegnante.

### ***La priorità è la scuola pubblica, che non va dequalificata ma rilanciata dal confronto con la scuola libera di cui è garantita l’esistenza.***

Il bilancio dell’Istruzione è cresciuto di 4,5 miliardi di euro negli ultimi tre anni.

Sono stati stanziati per la Riforma Moratti 90 milioni di euro nella Finanziaria 2004 e 110 milioni di euro nella Finanziaria 2005.

Per l’edilizia scolastica sono stati approvati i piani di finanziamento per gli anni 2003 e 2004 per complessivi 442 milioni di euro.

### ***Buono scuola.***

Oltre ai buoni scuola concessi dalle Regioni governate dalla CDL, il Governo ha stanziato 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005 (Legge 27 dicembre 2002, n. 289 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”

(legge finanziaria per il 2003), destinati alle famiglie che iscrivono i figli minori presso le scuole non statali.

Inoltre, fondi alle scuole non statali sono stati previsti dal Decreto Ministeriale 5 ottobre 2004 che stabilisce criteri e modalità di erogazione dei fondi di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440, alle scuole paritarie.

***Per gli insegnanti: contratti nuovi e più flessibili, investimenti in formazione (3I), progressivo adeguamento delle retribuzioni al livello europeo.***

Per quanto riguarda il contratto dei dipendenti scolastici un'ipotesi di accordo è stata raggiunta il 22 Settembre 2005, con aumenti medi di 80 euro netti mensili.

L'insegnamento dell'informatica e della lingua Inglese sono potenziati già dalla scuola primaria.

Inoltre, sono previste agevolazioni per l'acquisto di PC per studenti ed insegnanti.

## **4.2 UNIVERSITA'**

***Abolizione della riforma Zecchino sullo stato giuridico dei docenti.***

Il Disegno di Legge governativo AC 4735 "Norme sullo stato giuridico dei docenti universitari" è stato approvato in prima lettura dalla Camera il 16 giugno 2005 e dal Senato il 20 settembre 2005 con modificazioni. Attualmente è in corso di esame presso la Camera.

***Sponsorizzazione delle università da parte delle fondazioni bancarie e altre istituzioni.***

È prevista la detassazione fiscale per agevolare lo sviluppo della ricerca.

La Legge 24 novembre 2003, n. 326 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269" prevede un incremento di 310 milioni di euro per il Fondo di funzionamento

ordinario degli atenei e per gli atenei privati, e di 40 milioni di euro per le assunzioni di ricercatori vincitori di concorso.

***Attuazione di un nuovo stato giuridico delle università con il riconoscimento di una precisa autonomia.***

Il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 ha modificato il regolamento relativo all'autonomia didattica degli atenei intervenendo nella organizzazione e nella gestione dei corsi universitari.

***Ridurre i compiti del MURST.***

Il Decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 2003, n. 319 modifica e semplifica l'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

### **4.3. RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE**

***Liberalizzazione delle iniziative imprenditoriali dei docenti e dei ricercatori.***

La Legge 24 novembre 2003, n. 326 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269” predispone incentivi fiscali per il rientro dei ricercatori residenti all'estero. I redditi di lavoro dipendente e/o autonomo dei ricercatori che tornano in Italia sono imponibili per il 10% ai fini delle imposte dirette e non concorrono alla formazione del valore della produzione netta ai fini dell'Irap.

***Incentivazioni di tipo economico per le università i cui centri di ricerca dimostrino valori di eccellenza.***

E' previsto il co-finanziamento di undici nuovi centri di eccellenza per la ricerca universitaria. Il Governo ha stanziato 17,4 milioni di euro che coprono l'80% del costo dei singoli centri di ricerca.

Con Decreto Direttoriale del 6 aprile 2005, n. 774/ric/2005 sono stabilite regole e modalità per la presentazione delle richieste di

concessione dei contributi per progetti intesi a favorire la diffusione della cultura scientifica.

Inoltre, con il Decreto-legge 269 dell'ottobre 2003 è stato creato l'Istituto Italiano di tecnologia (ITT) con sede a Genova. Per questo progetto sono stati stanziati 50 milioni di euro per il 2004 e 10 milioni di euro per i dieci anni successivi.

***Incentivazioni economiche alle università che dimostrino capacità di trasferimento tecnologico verso il mondo dell'impresa.***

Attraverso il FIRB (fondo ricerca di base) sono stati approvati 700 progetti, per un impegno di risorse pubbliche pari a 380 milioni di euro.

Attraverso i progetti di Ricerca di Interesse Nazionale sono stati finanziati 1.800 progetti di ricerca proposti dalle università italiane, per 270 milioni di euro totali.

Con la Legge 27 dicembre 2002, n. 289 articolo 56 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria per il 2003) le risorse del FIRB sono state incrementate di ulteriori 225 milioni di euro per il 2003 e 100 milioni di euro a decorrere dal 2004.

***Collegamento del CNR, dello IFN e dell'ENEA ai centri universitari di eccellenza.***

Sono stati emanati alcuni provvedimenti per il riordino dei maggiori Enti:

Decreto Legislativo 4 giugno 2003, n. 127 “Riordino del Consiglio nazionale delle ricerche – CNR”.

Decreto Legislativo 4 giugno 2003, n. 128 “Riordino dell'Agenzia spaziale italiana – ASI”.

Decreto Legislativo 4 giugno 2003, n. 138 “Riordino dell'Istituto nazionale di astrofisica – INAF”.

Decreto Legislativo 3 settembre 2003, n. 257 “Riordino della disciplina dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente – ENEA”.

***Progressiva deduzione e/o detrazione fiscale dei trasferimenti e/o investimenti in ricerca scientifica, nelle imprese industriali.***

Con la Legge 24 novembre 2003, n. 326 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell’andamento dei conti pubblici”, diventa deducibile dal reddito d’impresa il 10% dei costi di ricerca e sviluppo.

Inoltre, la Legge 30 dicembre 2004, n. 311, articolo 1, comma 354 (legge finanziaria per il 2005) istituisce il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca di 6.000 milioni di euro.

## **5.1 AMBIENTE**

***Informare ogni norma alla ricerca di un equilibrio tra ambiente e sviluppo.***

Con Bando 2002 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio è previsto il cofinanziamento di programmi di attivazione e di attuazione di agende 21 locali. Agenda 21 è un documento di intenti ed obiettivi programmatici su ambiente, economia e società sottoscritto da oltre 170 paesi di tutto il mondo, durante la Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED) svoltasi a Rio de Janeiro nel giugno 1992.

La Legge 24 dicembre 2003, n. 350 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria per il 2004), art. 4 “Finanziamento agli investimenti”, comma 35, ha previsto, al fine di garantire il necessario coordinamento nella realizzazione di tutte le opere del settore idrico, la definizione del “Programma nazionale degli interventi nel settore idrico”.

Il D.M. 4 agosto 2004 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio ha istituito il Consiglio Economico e sociale per le Politiche Ambientali (CESPA). Il Consiglio è presieduto dal Ministro dell’Ambiente ed è costituito dai vertici istituzionali delle maggiori organizzazioni nazionali delle parti economiche e sociali.

Fra gli obiettivi del CESPA si segnalano:

- l'ottimizzazione dell'efficacia delle strategie e dei provvedimenti in campo ambientale sul piano economico, sociale produttivo ed occupazionale;
- l'aumento della competitività delle nostre aziende anche attraverso una rivisitata politica di aiuti alle imprese basati sull'incentivazione della eco-efficienza;
- il contributo alla diffusione della cultura dello "Sviluppo Sostenibile".

Con D.M. 24 maggio 2005 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio è stato adottato il regolamento per le modalità di funzionamento del Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali.

***Costruire un sistema di controlli che garantisca l'effettivo rispetto delle norme.***

Con DPR 17 giugno 2003, n. 261 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si è dotato di un regolamento di organizzazione che ha rivoluzionato la struttura ministeriale. Sono scomparsi i Dipartimenti che al loro interno prevedevano undici servizi di livello generale e prendono il loro posto sei Direzioni generali che gestiscono i grandi temi dell'Ambiente.

Le nuove Direzioni Generali che ricalcano i temi più importanti nella tutela dell'ambiente sono la Direzione per la Protezione della Natura, la Direzione per la Qualità della Vita, la Direzione per la Ricerca ambientale e lo Sviluppo, la Direzione per la Salvaguardia Ambientale, la Direzione Difesa del Suolo e la Direzione per i Servizi Interni del Ministero. Nell'ambito della riforma sono stati anche istituiti due organismi che operano alle dirette dipendenze del Ministro: l'Ufficio per la Comunicazione e le Relazioni con il Pubblico e l'Ufficio del Mobility Manager. Con il DPR 8 agosto 2002, n. 207 è nata invece la nuova Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici, l'Apat, in cui sono confluite l'Anpa, l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e tre Servizi Tecnici, il Servizio Geologico, il Servizio Idrografico e il

Servizio Mareografico. E' stato riorganizzato anche l'Icram, l'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare.

Il D.Lgs. 6 dicembre 2002, n. 287 introduce modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente le strutture organizzative dei Ministeri, nonché i compiti e le funzioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Con il DPR 1 agosto 2003, n. 264 è stato adottato il regolamento concernente l'unità dirigenziale generale del Corpo forestale dello Stato.

Il D.Lgs. 3 settembre 2003, n. 257 ha riordinato la disciplina dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente – ENEA, a norma dell'articolo 1 della Legge 6 luglio 2002, n. 137.

La Legge 6 febbraio 2004, n. 36 introduce il “Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato”.

***Abrogare la miriade di leggi esistenti e redigere un “codice dell'ambiente”.***

La Legge 15 dicembre 2004, n. 308 prevede la “Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione”. Il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della citata legge, uno o più decreti legislativi nei seguenti settori e materie, anche mediante la redazione di testi unici:

- a) gestione dei rifiuti e bonifica dei siti contaminati;
- b) tutela delle acque dall'inquinamento e gestione delle risorse idriche;
- c) difesa del suolo e lotta alla desertificazione;
- d) gestione delle aree protette, conservazione e utilizzo sostenibile degli esemplari di specie protette di flora e di fauna;
- e) tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente;
- f) procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- g) tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera.

Con Decreto 21 gennaio 2005 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio sono stati nominati i componenti della Commissione istituita dall'art. 1, comma 11, della legge n. 308/2004. Con Decreto 7 giugno 2005 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio sono state individuate le "Modalità di consultazione delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali e delle associazioni nazionali riconosciute, per la tutela dell'ambiente e per la tutela dei consumatori, ai fini della predisposizione dei decreti legislativi attuativi della legge 15 dicembre 2004, n. 308".

***Incentivare chi investe per la tutela dell'ambiente.***

Al fine di promuovere l'utilizzo del metano e del GPL per autotrazione, nel maggio 2001 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il MATT, i Comuni a rischio di inquinamento atmosferico e le Associazioni del settore metano/GPL (costruttori ed installatori di impianti).

Per dare attuazione alle finalità del Protocollo, il MATT ha impegnato complessivamente risorse pari a circa 25 milioni di Euro ed è stata costituita, il 24/09/2001, una Convenzione di Comuni avente come capofila il Comune di Parma, presso il quale è stato costituito l'ufficio I.C.B.I. (Iniziativa Carburanti Basso Impatto).

Nel dicembre 2001 il Ministero dell'Ambiente, la FIAT e l'Unione Petrolifera hanno avviato un programma nazionale per promuovere l'impiego del metano per autotrazione nelle aree urbane e nei Comuni a rischio di inquinamento atmosferico. Nell'ambito di tale Accordo l'Unione Petrolifera e la FIAT si sono impegnate a favorire lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione, ad introdurre sul mercato una nuova serie di veicoli a metano o bifuel metano e benzina e ad attuare progetti di ricerca e sviluppo della tecnologia nazionale del metano. Il Ministero dell'Ambiente si è impegnato a dare attuazione all'Accordo di Programma stanziando risorse pari a 15,5 milioni di Euro per la concessione di incentivi all'acquisto dei veicoli a gas naturale e la realizzazione di nuovi impianti di distribuzione del metano nelle aree urbane.

La Legge 1 agosto 2002, n. 166 "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti" ha, inoltre, confermato l'impegno del

Governo a ridurre le emissioni derivanti dal trasporto stradale, stanziando ulteriori risorse per l'attuazione della legge 426/98, nella misura di 30 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2002, 2003, 2004.

Un Accordo di Programma MATT-ANCMA (Associazione Nazionale Ciclomotori e Accessori), siglato in data 12/02/02, è stato sottoscritto per l'attuazione di un **programma triennale di sostegno alla produzione ed alla diffusione sul mercato di ciclomotori a bassa emissione**, allo scopo di dare impulso alla riduzione di emissione di CO<sub>2</sub> nelle grandi aree urbane. Tale accordo ha previsto uno stanziamento complessivo pari a 100 milioni di euro. Il MATT ha complessivamente impegnato risorse pari a 9,3 milioni di Euro per l'attuazione del Programma Nazionale di Car Sharing e per l'attivazione di tale Programma è stata istituita una Convenzione di Enti Locali, di cui il Comune di Modena è capofila, e di cui fanno attualmente parte 17 enti, fra comuni e province.

Il Decreto interministeriale 18 ottobre 2002 del Ministero delle Attività produttive relativo a “Contributi per l'acquisto di veicoli a minimo impatto ambientale, ai sensi dell'art. 4, comma 19, della legge 9 dicembre 1998, n. 426” ha esteso la concessione degli **incentivi all'acquisto di ulteriori tipologie di veicoli a minimo impatto ambientale** (ciclomotori elettrici, biciclette a pedalata assistita, macchine operatrici a trazione elettrica). Lo stesso decreto ha modificato la quota di ripartizione delle risorse stanziata dalla citata Legge 426/98, prevedendo un minimo del 75% a favore dei veicoli elettrici/ibridi ed un massimo del 25% a favore dei veicoli a metano, a GPL e bifuel.

Con il D.M. 12 novembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di Ammissione a cofinanziamento dei comuni ai sensi del D.D. 22 dicembre 2000, recante “Finanziamento ai comuni per la realizzazione di politiche radicali ed interventi integrati per la mobilità sostenibile nelle aree urbane”, nell'ambito dei “**Programmi Radicali per la Mobilità Sostenibile**”, sono stati ammessi

finanziamenti per la realizzazione di interventi strutturali a favore della riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane.

Il MATT ha promosso, con tale provvedimento, interventi finalizzati alla riduzione permanente dell'impatto ambientale derivante dal traffico urbano tramite l'attuazione di modelli di mobilità sostenibile, stanziando complessivamente 35 milioni di Euro.

E' stato emanato il D.M. 24 maggio 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di "Attuazione dell'art. 17 della L. 1° agosto 2002, n. 166, in materia di contributi per la sostituzione del parco autoveicoli a propulsione tradizionale con veicoli a minimo impatto ambientale". Il decreto ha provveduto al riparto delle risorse, destinando il 60% delle stesse al **finanziamento di veicoli elettrici/ibridi** ed il restante 40% al **finanziamento di veicoli dotati di esclusiva alimentazione a metano, a GPL o "bifuel"**.

È stato approvato il Decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 16, (convertito, con modificazioni, in Legge 22 aprile 2005, n. 58) recante "Interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica". Con l'approvazione della legge di conversione, è istituito un fondo, con una dotazione di 140 milioni di euro annui, da ripartire per le esigenze di tutela ambientale connesse al **miglioramento della qualità ambientale dell'aria e alla riduzione delle emissioni di polveri sottili in atmosfera nei centri urbani**.

*Promuovere l'adozione di risorse energetiche a basso impatto ambientale, come l'idrogeno e le energie cosiddette rinnovabili.*

Il D.M. 10 settembre 2001 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio prevede "Finanziamenti a Enti pubblici per l'installazione di impianti solari termici per produzione di calore a bassa temperatura".

Il D.M. 21 dicembre 2001 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio predispone il "Programma di diffusione delle fonti

energetiche rinnovabili, efficienza energetica e mobilità sostenibile nelle aree naturali protette”.

Fotovoltaico:

D.M. 24 luglio 2002 del Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio “Programma Tetti Fotovoltaici: Bandi regionali”.

Decreto 12 novembre 2002, n. 1280 “Rifinanziamento al programma tetti fotovoltaici”.

D.M. 28 luglio 2005 del Ministero delle attività produttive “Criteri per l’incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare”.

Solare termico:

D.M. 24 luglio 2002 del Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio “Programma solare termico – Bandi regionali”.

Decreto 13 dicembre 2002, n. 1390 “Assegnazione delle risorse finanziarie per il programma Comune Solarizzato”.

Solare termico per Enti Pubblici ed Aziende Gas: Decreto Direttoriale 10 settembre 2001 “Finanziamenti ad enti pubblici per l’installazione di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura”.

Programma di ricerca per l’idrogeno, combustibile ad emissioni zero. Il programma si articola in sei progetti che vanno dalla produzione di energia elettrica da idrogeno, a distributori di idrogeno, a autobus urbani, alla realizzazione di celle a combustibile, fino a un progetto per la promozione della filiera dell’idrogeno a Porto Marghera e il finanziamento del prototipo della “Seicento” ad idrogeno della Fiat. Questi progetti comportano un investimento complessivo di circa 50 milioni di euro.

Il D.M. 18 marzo 2002 del Ministero delle Attività produttive “Modifiche e integrazioni al Decreto del Ministero dell’industria, del commercio e dell’artigianato, di concerto con il Ministero dell’ambiente, 11 novembre 1999, prevede le direttive per

l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui ai commi 1,2,3 dell'art. 11 del D.Lgs 79/1999.

Con il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 è stata data attuazione alla direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità. Con tale decreto si promuove un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario; anche i rifiuti sono ammessi a beneficiare del regime riservato alle fonti rinnovabili (oltre all'energia eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas).

Con il D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 171 è stata data attuazione alla direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici. Il decreto stabilisce che il Ministero dell'ambiente, di concerto con gli altri Ministeri competenti e la Conferenza Unificata, predisponga un programma nazionale di riduzione che aggiorni quello già inviato alla Commissione Europea e lo trasmetta al CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) entro 8 mesi dall'entrata in vigore del D.Lgs. stesso. Tale programma dovrà contenere gli obiettivi di riduzione delle emissioni calcolati in base ai risultati delle proiezioni aggiornate e dovrà individuare sulla base di quest'ultime le misure aggiuntive necessarie ad assicurare il rispetto dei limiti stabiliti per l'Italia. Il programma così aggiornato dovrà essere trasmesso, secondo quanto previsto dalla direttiva 2001/81/CE, alla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2006.

Con il D.M. 20 luglio 2004 del Ministero delle Attività produttive sono stati individuati nuovi obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili, di cui all'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164.

La Legge 30 dicembre 2004, n. 311, art. 1 comma 248 (legge finanziaria per il 2005), istituisce per l'anno 2005 il **Fondo per la**

**promozione delle risorse rinnovabili** con dotazione di 10 milioni di euro.

Con il D.Lgs. 30 maggio 2005, n. 128 è stata data attuazione alla direttiva 2003/30/CE relativa alla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti.

Il D.M. 27 luglio 2005 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti prevede "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".

Con il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 è stata data attuazione alla direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia.

***Promuovere il ricorso ai sistemi di certificazione e l'adozione di comportamenti volontari attraverso incentivi.***

Sono stati sottoscritti protocolli d'intesa tra Ministero e Confindustria e Ministero e Confcommercio per l'inserimento dell'ambiente nel processo produttivo. L'accordo con la Confindustria vuole promuovere la certificazione ambientale, soprattutto tra le piccole e medie imprese, mettendo in campo risorse pari a 25 milioni di euro per il biennio 2002-2003. Uno stanziamento analogo per il medesimo periodo e per le stesse finalità è previsto anche dal protocollo con la Confcommercio.

## **5.2 ENERGIA**

***Redigere un Piano energetico nazionale.***

È stato attivato un programma di lavoro che porterà, con l'ausilio di un gruppo di esperti ed attraverso una serie di colloqui con le associazioni di settore, ad approfondire le linee di sviluppo del settore energetico. Attualmente sono in fase di attuazione le attività concernenti la Legge 9 gennaio 1991, n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".

### ***Liberalizzare il mercato.***

La Legge 12 dicembre 2002, n. 273 “Misure per favorire l’iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza”, art. 35 prevede disposizioni in materia di importazione e fornitura di energia elettrica.

Con il D.M. 14 marzo 2003 si è previsto il sistema della contrattazione dei certificati verdi nel mercato elettrico.

La Legge 27 ottobre 2003, n. 290 prevede disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Al fine di accelerare l’apertura del mercato elettrico è stato previsto:

1. l’adozione di misure per l’organizzazione e lo sviluppo della rete elettrica e la terzietà delle reti;
2. ulteriori disposizioni per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per le reti nazionali di trasporto e per gli impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW.

Con D.M. 19 dicembre 2003 del Ministero delle Attività produttive è stato approvato il testo integrato della Disciplina del mercato elettrico.

Il D.M. 19 dicembre 2003 del Ministero delle Attività produttive prevede l’assunzione della titolarità delle funzioni di garante della fornitura dei clienti vincolati da parte della società Acquirente unico.

Il D.P.C.M. 11 maggio 2004 individua criteri, modalità e condizioni per l’unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione. Come previsto anche dal D.L. 239/2003, alla riunificazione della gestione e della proprietà della rete di trasmissione elettrica (Terna-GRTN) in capo ad un unico soggetto, seguirà la successiva privatizzazione. In data 28 febbraio 2005 Terna Spa e il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale Spa (GRTN), in osservanza a quanto disposto dal D.P.C.M. 11 maggio 2004, hanno sottoscritto il contratto finalizzato all’integrazione della proprietà e della gestione della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) dell’energia elettrica.

La Legge 23 agosto 2004, n. 239 (cosiddetta Legge Marzano) riordina il settore energetico, e delega il Governo al riassetto delle disposizioni vigenti in materia di Energia". Le **linee di riordino del settore energetico**, prevedono:

1. la liberalizzazione del mercato elettrico a partire dal primo luglio 2007;
2. gli indennizzi ai Comuni che ospitano nuovi impianti di produzione di energia elettrica non inferiore a 300 Megawatt;
3. in attesa della realizzazione del mercato unico dell'energia elettrica e del gas naturale, la possibilità, da parte del Governo (entro 30 giorni dalla comunicazione dell'operazione all'Antitrust), di definire le condizioni e i vincoli cui devono conformarsi le imprese o gli enti degli Stati membri per tutelare la sicurezza degli approvvigionamenti nazionali di energia e la concorrenza nei mercati;
4. incentivi per la realizzazione di nuovi gasdotti di interconnessione estera e di terminali di rigassificazione: per 20 anni, chi investe in questo comparto, avrà l'uso esclusivo dell'80% della capacità realizzata;
5. il potenziamento delle fonti rinnovabili: hanno diritto alle emissioni di certificati verdi, l'energia prodotta con l'utilizzo dell'idrogeno e quella da impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento.

Il Governo è delegato ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia.

***Promuovere una reale politica di controllo delle emissioni e di riduzione dell'effetto serra.***

Con la Legge 1 giugno 2002, n. 120 si ratifica e si dà esecuzione al Protocollo di Kyoto relativo alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997.

Con la Delibera Cipe 19 dicembre 2002, n. 123 è stato approvato il Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra 2003-2010.

Il D.M. 31 luglio 2003 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio individua i programmi di rilievo nazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra, che prevedono misure di cooperazione tecnologica internazionale per centrare l'obiettivo di Kyoto.

Con il D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 171 è stata data attuazione alla direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici. Il decreto stabilisce che il Ministero dell'ambiente, di concerto con gli altri Ministeri competenti e la Conferenza Unificata, predisponga un **programma nazionale di riduzione** che aggiorni quello già inviato alla Commissione Europea e lo trasmetta al CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) entro 8 mesi dall'entrata in vigore del D.Lgs. stesso. Tale programma dovrà contenere gli obiettivi di riduzione delle emissioni calcolati in base ai risultati delle proiezioni aggiornate e dovrà individuare sulla base di queste ultime le misure aggiuntive necessarie ad assicurare il rispetto dei limiti stabiliti per l'Italia. Il programma così aggiornato dovrà essere trasmesso, secondo quanto previsto dalla direttiva 2001/81/CE, alla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2006.

La Legge 30 giugno 2004, n. 185 ratifica e dà esecuzione al Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono, adottato durante la XI Conferenza delle Parti a Pechino il 3 dicembre 1999.

La Legge 30 dicembre 2004, n. 316 prevede disposizioni urgenti per l'applicazione della direttiva 2003/87/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas ad effetto serra nella Comunità europea. Con tale norma, tutti gli impianti individuati nell'allegato I della direttiva europea e rientranti nelle categorie di attività elencate dovranno essere dotati di **specificata autorizzazione per poter emettere gas ad effetto serra**. Viene così reso operativo a livello nazionale un sistema per lo scambio delle emissioni di gas serra ai fini del miglioramento della qualità dell'ambiente, in linea con le previsioni del Protocollo di Kyoto.

Inoltre, con il D.Lgs. 11 maggio 2005, n. 133 è stata data attuazione alla direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti e con il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 è stata data attuazione alla direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia.

***Potenziare le interconnessioni tra le reti di trasporto nazionale di elettricità e l'estero.***

*Attività svolte*

a) Interconnessione elettrica Italia-Grecia (2002)

L'elettrodotto corre per 163 chilometri sotto il mare che collega Otranto con Aetos toccando una profondità di 1000 metri. L'impianto di interconnessione Italia-Grecia è costituito da due stazioni di conversione, una a Galatina (Italia) e una ad Arachthos (Grecia).

b) Installazione di PST sull'Elettrodotto in doppia terna a 380 kV "Rondissone-Albertville" (2003)

Al fine di incrementare la capacità di interscambio con l'estero in alcune condizioni di esercizio e garantire la sicurezza di gestione delle reti interconnesse, presso la stazione di Rondissone è stata completata l'installazione di dispositivi di tipo phase shifter transformer su entrambe le linee della doppia terna a 380 kV "Rondissone-Albertville".

c) Elettrodotto di interconnessione a 380 kV "S.Fiorano (BS)-Robbia (Svizzera)" (2004)

Al fine di incrementare la capacità di importazione di energia elettrica dall'estero, con conseguenti benefici sia in termini di approvvigionamento e costo dell'energia sia in termini di sicurezza ed affidabilità della RTN, verrà realizzata la nuova linea in doppia terna a 380 kV "San Fiorano-Robbia".

Ai fini dell'utilizzo degli strumenti previsti dalla "Legge obiettivo", l'intervento è stato inserito fra quelli di "preminente interesse nazionale" contenuti nella Delibera CIPE n. 121 del 21.12.2001.

GRTN – Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2005 (in base a quanto previsto all'art. 9 del "Disciplinare di Concessione" D.M. del 17.7.2000):

## 1. *Interventi in fase di autorizzazione*

### a) Elettrodotto di interconnessione a 150 kV “Sardegna-Corsica” (SARCO)

Stanno proseguendo, a cura GRTN, le attività finalizzate alla costruzione del nuovo elettrodotto a 150 kV di interconnessione S.Teresa (Italia)-Bonifacio (Corsica) tra la C.P. di Santa Teresa Gallura e le acque territoriali italo-francesi per complessivi 13 km circa.

### b) Elettrodotto di interconnessione a 132 kV “Prati di Vize-Steinach”

Prosegue l’iter autorizzativo per la realizzazione di un collegamento a 132 kV fra Italia ed Austria attraverso il valico del Brennero (elettrodotto “Prati di Vize-Steinach”); sul lato italiano il collegamento verrà realizzato riutilizzando l’elettrodotto “Prati di Vize-Brennero”, attualmente esercito in media tensione. È stato predisposto un nuovo accordo fra GRTN, Terna ed Enel Distribuzione (che prosegue quello stipulato il 31/07/2003) per definire quanto necessario alla realizzazione del collegamento.

## 2. *Piano di Sviluppo a breve-medio termine*

### a) Elettrodotto 220 kV “Villeneuve-Avise” dicembre 2006

Il collegamento a 220 kV “Villeneuve-Avise”, in considerazione del suo ruolo strategico per l’importazione di potenza dalla Svizzera e della sua obsolescenza (anno di costruzione: 1956). La data di completamento dell’intervento è subordinata all’ottenimento delle autorizzazioni entro dicembre 2005.

### b) Elettrodotto 380 kV “Udine Ovest-Okroglo” febbraio 2009

Gli studi di rete e le esperienze di esercizio hanno dimostrato l’opportunità di realizzare un nuovo collegamento a 380 kV tra Italia e Slovenia, per aumentare l’import in sicurezza dalla frontiera Nord-Orientale; tale linea consentirà inoltre di rimuovere le attuali limitazioni di esercizio della linea a 380 kV “Redipuglia-Divaca”. A tal fine continuano le attività del gruppo di lavoro tra gestori di rete GRTN-ELES e amministrazioni regionali competenti finalizzato alla ricerca di un corridoio ottimale per la realizzazione di una nuova linea in doppia terna a 380 kV che colleghi la stazione italiana a 380 kV di Udine Ovest, con la stazione slovena di Okroglo. In funzione

degli effettivi livelli di importazione che si verranno a determinare sulla frontiera Nord-Orientale (tenuto anche conto degli sviluppi della rete estera), potrà essere necessario prevedere opportuni rinforzi della rete interna a 380 kV, tra il Friuli ed il Veneto. La data di entrata in esercizio tiene conto dell'attivazione dell'iter autorizzativo per febbraio 2006, dell'acquisizione delle conseguenti autorizzazioni per agosto 2007 e dei necessari tempi di realizzazione.

c) Elettrodotto 132 kV "Prati di Vizzate-Steinach" settembre 2006

Al fine di aumentare la capacità di scambio di energia elettrica tra Italia ed Austria, verrà realizzato un collegamento a 132 kV con la regione austriaca del Tirolo attraverso il valico del Brennero. Il collegamento a 132 kV sul lato italiano verrà realizzato mediante sfruttamento del tracciato dell'elettrodotto "Prati di Vizzate-Brennero", attualmente esercito in media tensione. Sarà infine allestito a cura Enel Distribuzione l'opportuno stallo linea a 132 kV presso la C.P. Prati di Vizzate per la connessione del collegamento in questione. La data di entrata in servizio tiene conto dell'attivazione dell'iter autorizzativo nel corso del 2004, dell'acquisizione delle conseguenti autorizzazioni per dicembre 2005 e dei necessari tempi di realizzazione.

3. *Piano Strategico di medio-lungo termine*

a) Elettrodotto 380 kV interconnessione Italia-Francia

Il GRTN è fortemente interessato nello studio della realizzazione di una nuova linea di interconnessione in doppia terna tra il Piemonte e il territorio francese. Di conseguenza, GRTN sta lavorando con RTE, gestore della rete di trasmissione francese, al fine di predisporre un accordo per effettuare studi congiunti, definire nel dettaglio i progetti per la suddetta linea di interconnessione e verificare la possibilità di incrementare la capacità di trasmissione attraverso gli esistenti impianti dei sistemi elettrici italiano e francese.

b) Elettrodotto 380 kV Interconnessione Italia-Austria

Al fine di incrementare la capacità di interconnessione con l'Austria e aumentare la potenza importabile in sicurezza dalla frontiera Nord-Orientale, verrà realizzata la nuova linea in doppia terna a 380 kV che colleghi la direttrice RTN "Udine Ovest-Sandriago" al nodo a 380 kV di Lienz in Austria. Tale costruzione prevede la dismissione dalla

RTN dell'attuale interconnessione a 220 kV "Soverzene-Lienz", in modo da limitare l'impatto ambientale del nuovo collegamento. Una volta concordata con le parti interessate la localizzazione dei nuovi impianti da realizzare, potranno essere definiti opportuni interventi di razionalizzazione nell'area – già oggetto di studio per quel che riguarda in particolare la zona del Bellunese tra Soverzene, Polpet e Sospirolo – al fine di combinare le esigenze di sviluppo della rete con quelle di salvaguardia del territorio. Ai fini dell'utilizzo degli strumenti previsti dalla "Legge obiettivo", l'intervento è stato inserito fra quelli di "preminente interesse nazionale" contenuti nella Delibera CIPE n. 121 del 21.12.2001, con il nome di elettrodotto a 380 kV "Cordignano-Lienz".

#### 4. *Future interconnessioni con l'estero allo studio*

##### a) Elettrodotto di interconnessione in GIL attraverso il tunnel di base del Brennero

Proseguono gli studi di fattibilità – finanziati dalla Commissione Europea – propedeutici alla realizzazione di una nuova interconnessione elettrica tra Italia e Austria attraverso il tunnel di servizio del futuro traforo ferroviario del Brennero. Questo progetto è destinato ad integrarsi con la realizzazione di un nuovo collegamento per l'alta velocità ferroviaria che, mediante un tunnel di circa 60 km, unirà le città di Bressanone (BZ) e Innsbruck. Lo studio di fattibilità mira ad individuare la capacità ottimale di trasmissione del collegamento – da realizzare con tecnologie altamente innovative – nel contempo razionalizzando le porzioni di rete di trasmissione italiana e austriaca interessate dal progetto, con conseguenti vantaggi tecnici, economici ed ambientali.

##### b) Elettrodotto di interconnessione a 380 kV "Regoledo-Lavorgo" con la Svizzera

A valle di studi interni finalizzati a valutare la soluzione tecnico-economica ottimale per un potenziamento dell'interconnessione sul versante Nord-Ovest, è stata individuata e prospettata al gestore svizzero ATEL l'ipotesi di riclassamento a 380 kV dell'attuale interconnessione a 220 kV "Mese-Gorduno", con opportuno potenziamento/razionalizzazione delle reti a monte e a valle per consentire di trasportare la potenza di import verso i centri di carico

della Lombardia (cfr. Studio della razionalizzazione dei sistemi elettrici della Valchiavenna). La realizzazione degli interventi nel tratto sul territorio italiano è subordinata alla ratifica degli accordi con la società elettrica svizzera ATEL.

c) Studio per una interconnessione con l'Algeria

Il Gestore ha completato lo studio di fattibilità tecnico-economica per un collegamento sottomarino in corrente continua tra l'Algeria e l'Italia, in base al Memorandum di intesa siglato dai Ministri dell'Industria algerino e italiano in data 3 ottobre 2001 e a seguito dell'Accordo di Cooperazione tra Sonelgaz e GRTN siglato il 23 dicembre 2002. Il rapporto finale, approvato dai due operatori elettrici algerino e italiano, individua due alternative di progetto tecnicamente fattibili:

- connessione diretta tra Algeria (El Hadjar 2) e Italia continentale (Latina);
- connessione tra Algeria (El Hadjar 2) e Sardegna (Cagliari Sud) in due stadi temporali.

d) Studio per una interconnessione con il Nord Africa (Libia e Tunisia)

Al fine di favorire la sicurezza degli approvvigionamenti e la crescita del mercato energetico, il Governo italiano ha previsto uno stanziamento a favore del Gestore per lo studio di elettrodotti di collegamento tra il Nord Africa e l'Italia. Oltre all'Algeria, per la cui interconnessione è stato completato uno studio specifico, i Paesi africani interessati dal possibile collegamento sottomarino sono la Tunisia, Paese con il quale è stato sottoscritto un protocollo di cooperazione energetica dal Governo italiano, e la Libia, con la cui società di stato GECOL il Gestore ha avviato contatti preliminari. Il Gestore sta avviando studi di fattibilità tecnico-economica separati per i singoli progetti di interconnessione.

Attualmente la Rete elettrica italiana è "interconnessa" con le reti dei Paesi confinanti attraverso 17 linee: 4 con la Francia; 1 cavo sottomarino in corrente continua fra Sardegna e Corsica; 8 con la Svizzera; 1 con l'Austria; 2 con la Slovenia ed 1 cavo sottomarino in corrente continua con la Grecia.

### 5.3 AGRICOLTURA

#### ***Riacquisire un ruolo autorevole nelle sedi internazionali per la difesa della politica agricola comune nell'ambito del WTO.***

La Lega Nord esprime una posizione critica nei confronti dell'impostazione data alla Politica Agricola Comune dalla recente riforma e dai suoi dettami applicativi.

#### ***Accrescere la competitività delle imprese agricole***

La Legge 14 aprile 2000, n. 92 relativa alla proroga del regime speciale in materia di IVA per i produttori agricoli è stata riconfermata nel corso della legislatura.

La Legge 30 maggio 2003, n. 119 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49 modifica la normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari.

Rispetto a tale legge, la Lega Nord ha assunto posizione contraria ritenendo che alcune disposizioni in essa contenute danneggino un tessuto produttivo fondamentale per la Padania.

Da segnalare il fondamentale intervento della Lega Nord nel decreto-legge 26 aprile 2005, n. 63 che permette agli allevatori i ricorsi ai tribunali ordinari (e non solo a quelli amministrativi) per tutti i contenziosi sulle multe degli anni passati.

La Legge 24 dicembre 2003, n. 350 articolo 4 commi 74-75 (legge finanziaria per il 2004) stabilisce che presso gli uffici dell'Istituto per il commercio estero o presso gli uffici delle rappresentanze diplomatiche e consolari siano istituiti uffici di consulenza e monitoraggio per la tutela del marchio e delle indicazioni di origine e per il contrasto alla contraffazione e alla concorrenza sleale.

Il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38", ha riformato il Fondo di solidarietà nazionale a sostegno dei redditi agricoli in caso di calamità naturali e avversità atmosferiche.

La Legge 28 gennaio 2005, n. 5 stabilisce disposizioni urgenti per assicurare la coesistenza tra le forme di agricoltura transgenica, convenzionale e biologica.

La Legge 28 gennaio 2005 n. 6 apporta modifiche alla disciplina della ristrutturazione delle grandi imprese in stato di insolvenza.

La Legge 29 aprile 2005 n. 71 definisce interventi urgenti nel settore agroalimentare.

Il Decreto Ministeriale 1° agosto 2005 relativo alle disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 1148/2001 della Commissione CE, stabilisce prescrizioni per l'attuazione del regolamento in materia di controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi.

Il D.P.C.M. 5 agosto 2005 detta disposizioni per la costituzione dei tavoli di filiera.

Il Decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182 prevede interventi urgenti in agricoltura e per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari.

***Valorizzare le specificità dei prodotti agroalimentari e promuovere sul piano internazionale i nostri prodotti tipici.***

Accanto ad un sufficiente monitoraggio dei disciplinari di produzione e richiesta di nuove denominazioni di origine, mancano:

1. un piano organico per la promozione a livello internazionale dell'agroalimentare (dipende solo dalla capacità delle singole Regioni tra le quali si distinguono quelle Padane);
2. una revisione dei programmi per la formazione nel settore turistico-alberghiero.

A fianco di finanziamenti pubblici, a carattere nazionale, si segnalano interventi finanziari specifici rivolti alle colture meridionali.

La Legge 24 dicembre 2003, n. 350 articolo 4 commi 74-75 (legge finanziaria per il 2004) stabilisce che presso gli uffici dell'Istituto per il commercio estero o presso gli uffici delle rappresentanze diplomatiche e consolari siano istituiti uffici di consulenza e

monitoraggio per la tutela del marchio e delle indicazioni di origine e per il contrasto alla contraffazione e alla concorrenza sleale.

***Migliorare la disciplina di certificazione della qualità, di etichettatura e di provenienza dei prodotti alimentari.***

La Legge 3 agosto 2004, n. 204 prevede disposizioni urgenti per l'etichettatura di alcuni prodotti agroalimentari, nonché in materia di agricoltura e pesca.

***Riorganizzare e ottimizzare le competenze degli enti di vigilanza.***

Con il D.M. 27 Agosto 2004 è stata istituita l'Unità nazionale di coordinamento della vigilanza (UNCV).

***Detassare i trasferimenti di proprietà per l'accorpamento fondiario.***

Il D.Lgs. n. 99/2004 in attuazione della Legge 7 marzo 2003, n. 38 detta disposizioni in materia di agricoltura.

## **6. GRANDI OPERE**

La Legge 21 dicembre 2001, n. 443 (legge Obiettivo) ha dato avvio al programma di costruzione di grandi opere del Governo.

Il Primo programma di infrastrutture strategiche è stato approvato con delibera CIPE n. 212 del 21 dicembre 2001, che prevede opere per 125,8 miliardi di euro.

Successivamente con la legge 1° agosto 2002 n. 166 è stato approvato il collegato per le infrastrutture.

La Legge 30 dicembre 2004, n. 311, articolo 1 comma 455 (legge finanziaria per il 2005) ha istituito il Fondo per la viabilità con dotazione di 12 milioni di euro per il 2005 e 5 milioni di euro per il 2006.

Tra le Grandi Opere in corso e/o avviate si segnalano quelle ritenute di maggiore importanza strategica:

- Venezia – progetto Mose
- Adeguamento traforo del Frejus (corridoio ferroviario)

- Corridoio 5 Lisbona – Kiev (prevede in Padania l'autostrada Torino – Milano; raccordo autostradale Brescia – Milano; pedemontana Veneta; passante di Mestre)
- Raddoppio dell'autostrada Bologna – Firenze
- Nuovo Polo Fieristico di Milano (Rho – Pero)
- Corridoio 5 Lisbona – Kiev per Alta Capacità (corridoio ferroviario)
- Terzo valico dei Giovi, Milano – Genova (corridoio ferroviario)
- Nuovo valico del Brennero (corridoio ferroviario)
- Opere per Giochi Olimpici invernali (Torino 2006)
- Metropolitana di Brescia (Prealpino – Concesio)
- Metropolitana di Bologna
- Metropolitana di Monza (prolungamento linea M1)
- Ponte sullo Stretto di Messina

§§§§§

*Al fine di inviare alla stampa questa pubblicazione, la verifica sull'attuazione del programma presentato in occasione delle elezioni politiche del 2001 si interrompe al 20 ottobre 2005 con l'approvazione del terzo passaggio legislativo della Riforma Federale della Costituzione.*

*Per quanto riguarda le proposte contenute nel programma elettorale del 2001 sono stati indicati i provvedimenti legislativi al fine di consentire un maggiore approfondimento ed una personale verifica.*

*Maria Piera Pastore*

*Hanno collaborato: Susanna Anvar, Antonio Magri, Alessandro Marelli, Roberto Marraccini, Filippo Pozzi, Franco Quaglia, Fabrizio Spinnato, Alessandra Tabacco, Cristian Tolettini.*

